



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"G.A. PISCHEDDA" di BOSA**

VIALE ALGHERO – 08013 BOSA (OR) ORIS00800B – C.F. 01343680912

☎ 0785/373221-605265-373202 FAX 0785/373202

E-Mail: oris00800b@istruzione.it oris00800b@pec.istruzione.it

Sito web: www.iisgapischeddabosa.edu.it



PERCORSO DI EDUCAZIONE CIVICA

PROGETTO AFRICA

“Lo sviluppo è il nuovo nome della pace”

UNESCO

Durante questo A.S 2023-2024 si propone un percorso all'interno dell'insegnamento dell'Educazione Civica che guarda al continente africano come una terra “chiave” per raggiungere i due obiettivi della Strategia di Medio Termine 2022-2029 dell'UNESCO: **una pace durevole e ad uno sviluppo sostenibile**.

“Attualmente, siamo di fronte a molte opportunità e sfide globali significative. Tra queste, le opportunità create dalla globalizzazione, dal progresso scientifico, tecnologico e dell'innovazione, da una consapevolezza e un consenso maggiori in materia di cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile, dai progressi raggiunti nel campo dell'istruzione e da un crescente interesse nella promozione della ricchezza della diversità delle espressioni culturali e la conservazione del patrimonio culturale.

*Allo stesso tempo, siamo consapevoli **della povertà estrema e delle crescenti disuguaglianze**, tra cui: la disuguaglianza di genere, l'accesso ineguale a un'istruzione di qualità e a opportunità di apprendimento continuo; gli effetti dei cambiamenti climatici sull'ambiente e sulla società in generale, nonché la perdita di biodiversità; la distruzione dell'ambiente marino, l'esaurimento delle risorse oceaniche e l'accesso alle risorse idriche; l'impatto delle tecnologie di frontiera in tutti i settori della vita e il divario digitale; l'ascesa del razzismo, dell'esclusione e delle forme di discriminazione; la disinformazione e le violazioni della libertà di stampa; le minacce all'integrità del patrimonio culturale; e, infine, la fragilità dei sistemi di sostegno alla creatività e alla diversità di espressione culturale”¹.*

Per rispondere a tali sfide l'UNESCO ha deciso di riprendere le due priorità globali della precedente Strategia di medio termine – Africa e uguaglianza di genere – e integrarle pienamente nei programmi dell'Organizzazione, mediante un monitoraggio rafforzato.

*La pandemia da Covid-19 ha amplificato la profondità delle disuguaglianze strutturali nelle società, portando la comunità internazionale a mettere in discussione la sostenibilità dei progressi compiuti nel raggiungimento dell'uguaglianza di genere. **In Africa**, la pandemia ha anche portato alla luce grandi sfide persistenti, tra cui lo sviluppo sostenibile e la crescita economica, la crescita della popolazione, la trasformazione sociale e la governance democratica, al fianco di nuove aree vulnerabili, per quanto riguarda in particolare l'accesso all'istruzione, la trasformazione digitale e i progressi scientifici e tecnologici. Attraverso un approccio trasversale, l'UNESCO*

¹ Strategia di medio termine 2022-2029, UNESCO, 2022, p. 9.

riaffermerà il suo impegno nei confronti delle sue due priorità globali contribuendo così a definire un quadro d'azione dinamico in linea con il suo mandato².

In particolare, per quanto riguarda l’Africa, l’UNESCO ha delineato una visione che guardi al futuro del continente prestando attenzione alle tendenze di cambiamento che influenzeranno il suo sviluppo nei prossimi decenni:

- l’aumentato bisogno di istruzione, formazione e integrazione sociale e professionale per rispondere al cambiamento in atto della struttura demografica, che porterà nel 2050 ad una popolazione di 2 miliardi di persone, per la maggior parte composta da giovani;
- la costruzione di società della conoscenza per effettuare la transizione verso una economia della conoscenza guidata in modo deciso dalla ricerca scientifica, la tecnologia e l’innovazione;
- la necessità di costruire società inclusive e resilienti capaci di sostenere un cambiamento senza precedenti nelle relazioni sociali;
- il bisogno pressante di creare e mantenere le condizioni per preservare e promuovere in via definitiva la pace collettiva e la sicurezza, prerequisiti e obiettivi ultimi dello sviluppo³.

A partire da questo focus operato da UNESCO e dalla volontà di promuovere riflessioni e attivare processi di apprendimento su tali tematiche si è deciso di proporre un percorso di educazione civica che abbia come centro proprio il continente africano il quale potrà essere studiato a partire da diversi aspetti collegati alle varie discipline scolastiche.

TITOLO	PROGETTO AFRICA “Lo sviluppo è il nuovo nome della pace”
Classi a cui si rivolge	Secondo biennio + classi quinte
Tipologia progetto	Interdisciplinare
Finalità del progetto	<p>Il fine di questo progetto è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stimolare gli alunni a una riflessione consapevole e una crescita nella capacità di pensiero critico rispetto alle problematiche attuali che riguardano il continente africano e che affondano le loro radici anche nel passato; • far acquisire agli alunni un approccio di indagine e di ricerca sulle problematiche attuali che riguardano l’Africa e non rimanere su un livello puramente informativo superficiale; • fare in modo che gli studenti si confrontino con culture e modi di vivere diversi cercando di analizzarli e comprenderli; • favorire la ricerca di possibili soluzioni alle problematiche affrontate • costruire società inclusive, giuste e pacifiche promuovendo la libertà di espressione, la diversità culturale, l’educazione alla cittadinanza globale e la protezione del patrimonio;
Descrizione del progetto	L’idea progettuale nasce dall’esigenza di sensibilizzare gli alunni rispetto alle tematiche inerenti la situazione attuale e lo sviluppo del continente africano.

² *Strategia di medio termine 2022-2029*, UNESCO, 2022, p. 15.

³ <https://www.unesco.it/it/TemiInEvidenza/Detail/41>

	<p>Come sottolineato da UNESCO nelle strategie di Medio Termine, povertà estrema e crescenti disuguaglianze incidono profondamente in Africa: la disuguaglianza di genere, l'accesso ineguale a un'istruzione di qualità e a opportunità di apprendimento continuo; gli effetti dei cambiamenti climatici sull'ambiente e sulla società in generale, nonché la perdita di biodiversità; la distruzione dell'ambiente marino, l'esaurimento delle risorse oceaniche e l'accesso alle risorse idriche; l'impatto delle tecnologie di frontiera in tutti i settori della vita e il divario digitale; l'ascesa del razzismo, dell'esclusione e delle forme di discriminazione; la disinformazione e le violazioni della libertà di stampa; le minacce all'integrità del patrimonio culturale; e, infine, la fragilità dei sistemi di sostegno alla creatività e alla diversità di espressione culturale.</p> <p>Tali problemi affondano le loro radici in diversi eventi della storia e possono essere affrontati da diversi punti di vista. Per questo, il contributo delle varie discipline scolastiche, nel percorso di Educazione Civica, potrà rappresentare un punto di osservazione privilegiato per analizzare alcuni aspetti connessi alla situazione dell'Africa quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i processi democratici nei paesi africani, i diritti umani, la dignità umana e la parità di genere; • la sostenibilità ambientale e lo sviluppo; • i flussi migratori e le loro cause (cambiamenti climatici, sviluppo economico, guerre...) <p>Le attività proposte dai vari docenti, a partire dalla propria disciplina, dovranno essere orientate a sollecitare l'attenzione degli studenti su almeno uno di questi aspetti facendo sempre riferimento all'attualità e a possibili prospettive di miglioramento e/o soluzione.</p> <p>A supporto dei singoli percorsi dei docenti saranno previsti, all'interno del progetto, degli incontri con esperti per un approfondimento specifico dei vari macro-argomenti citati sopra.</p> <p>Al termine, si prevede la realizzazione di una piccola Mostra-Evento sull'Africa, anche virtuale.</p>
Competenze	<p>Gli alunni saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere più consapevoli delle radici storiche di alcune problematiche attuali che nascono e si sviluppano nel continente africano con particolare attenzione ai processi democratici e di rispetto dei diritti umani e/o della parità di genere; • Avere la consapevolezza di essere inseriti ed interagire in una realtà complessa che richiede la capacità di confrontarsi rispettosamente con la pluralità delle culture, delle identità, delle religioni e degli atteggiamenti culturali; • Agire come cittadini "del mondo", responsabili e capaci di mettere in collegamento il proprio contesto con le e strutture sociali, economiche, giuridiche e politiche di altri paesi africani; • Perseguire il principio di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e atteggiamenti che promuovano la persona umana.
Competenze trasversali	<p>Gli alunni svilupperanno la</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di riflettere su sé stessi;

	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma; • Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva; • Capacità di creare fiducia e provare empatia; • Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi; • Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress; • Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o pubblico; • Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi; • Capacità di trasformare le idee in azioni.
Obiettivi cognitivi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il pensiero critico negli studenti finalizzato alla comprensione delle cause che hanno determinato e/o determinano alcune delle problematiche del continente africano: i processi di democraticizzazione, il rispetto dei diritti umani, lo sfruttamento delle risorse, le disuguaglianze, i cambiamenti climatici, l'immigrazione, ecc... • Stimolare decisioni più consapevoli e responsabili sull'utilizzo delle risorse; • Affrontare un problema sotto diversi punti di vista; • Trovare delle soluzioni ai problemi; • Promuovere la conoscenza dell'Africa, delle sue ricchezze e delle problematiche più urgenti da risolvere; • conoscere problematiche di carattere mondiale attraverso lo studio e l'analisi di realtà culturali diverse dal contesto in cui si vive.
Obiettivi di apprendimento socio - emotivi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'autoconsapevolezza e la riflessione sul proprio ruolo nella comunità locale e nel globale Mostrare passione per la sopravvivenza del pianeta e delle società; • Sviluppare la capacità empatica cercando di comprendere le ragioni altrui, negoziare valori, trovare compromessi; • Incoraggiare la conoscenza e l'apprendimento come mezzi per plasmare il futuro dell'umanità e del pianeta; • stimolare la crescita individuale, l'educazione alla convivenza e lo sviluppo della capacità di socializzazione con la condivisione di momenti di vita e di occasioni costruttivi.
Obiettivi di apprendimento comportamentale	<ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiare l'allievo a proporre soluzioni per far fronte a problemi sistemici • Promuovere atteggiamenti di cura e solidarietà • Sviluppare capacità per promuovere la trasformazione sociale per un futuro sostenibile • Promuovere la partecipazione attiva alla presa di decisioni che si riferiscono a tematiche di rilevanza globale • Riflettere criticamente sul proprio ruolo per combattere le strutture globali d'ineguaglianza • Incoraggiare lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità
Attività didattiche	<p>L'approccio interdisciplinare che si propone dovrebbe aiutare lo studente a conoscere da diversi punti di vista il continente africano riuscendo a leggere da più angolature una o più delle problematiche descritte. Esso lo si potrà ottenere attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unità didattiche di singoli docenti;

	<ul style="list-style-type: none"> • Moduli interdisciplinari condivisi da più docenti; • Sviluppo o partecipazione a progetti e iniziative a carattere locale, nazionale, internazionale.
Metodologia	<p>Le attività didattiche non dovranno solo sviluppare competenze cognitive, ma anche capacità umane e sociali che rendano ogni studente capace di promuovere una cultura di cittadinanza globale. A tal fine si suggeriscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività laboratoriali; • studio di ricerca di fonti e dati; • lezioni frontali e dialogate; • debate; • public speaking; • role playing/problem solving; • compiti di realtà (ad esempio, analisi di casi, realizzazione di esperimenti, risoluzione di problemi). <p>In particolare, si consiglia l'utilizzo di materiale multimediale che possa permettere agli alunni di conoscere la realtà dell'Africa più da vicino.</p>
Valutazione	<p>Rubriche di valutazione/Griglie di osservazione Prova autentica</p>
Discipline coinvolte	Tutte
Monte ore	33 ore
Prodotto Finale	Elaborato digitale, Articoli di giornale, Story Telling , Mostra virtuale



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"G.A. PISCHEDDA" di BOSA**

VIALE ALGHERO – 08013 BOSA (OR) ORIS00800B – C.F. 01343680912

☎ 0785/373221-605265-373202 FAX 0785/373202

E-Mail: oris00800b@istruzione.it oris00800b@pec.istruzione.it

Sito web: www.iisgapischeddabosa.edu.it



Dipartimento di SCIENZE

Percorsi, attività e progetti attinenti l'educazione civica

*PERCORSO UNESCO Associated Schools Project - ASPnet e Agenda 2030:
sviluppo sostenibile e modi di vivere sostenibili*

Classi prime e seconde del Liceo e del Tecnico/Professionale

Nucleo concettuale

- 1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- 2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- 3. Cittadinanza digitale

Tematica *

Sviluppo sostenibile e modi di vivere sostenibili/Educazione ambientale

Con questa tematica si intendono affrontare diversi percorsi che potranno essere sviluppati durante il primo o secondo quadrimestre dagli alunni delle classi prime e seconde sia del Liceo classico/scientifico che dagli alunni delle classi prime e seconde sia del Tecnico che del Professionale.

La tematica "sviluppo sostenibile e modi di vivere sostenibile" tema UNESCO e dell'Agenda 2030 si declina attraverso l'educazione ambientale, la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari.

Titolo

Classi prime: INQUINAMENTO DELL'ARIA

Classi seconde: INQUINAMENTO DELL'ACQUA

Articolazione del percorso

- La qualità dell'atmosfera; i problemi su scala planetaria: impoverimento strato di ozono, aumento dell'effetto serra, le piogge acide; i problemi su scala locale e i principali inquinanti. Le deposizioni acide e i loro effetti sui materiali e opere d'arte e sul suolo e sulle rocce.

<ul style="list-style-type: none"> ➤ La qualità delle acque: inquinamento fisico, chimico e biologico; il problema dell'eutrofizzazione; il problema dell'inquinamento del Mar Mediterraneo. 		
Competenze		
<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'importanza dell'atmosfera per gli organismi viventi • Acquisire comportamenti individuali e collettivi corretti riflettendo sul fatto che l'inquinamento dell'aria è un fenomeno transfrontaliero ➤ Acquisire consapevolezza nei confronti dei problemi della risorsa acqua e ragionare sul peso dei consumi diretti e indiretti sull'uso dell'acqua ➤ Capire i principali tipi di inquinamento delle acque, le cause, le conseguenze per l'uomo e l'ambiente <p>-Comprendere che le attività umane possono recare danni all'ecosistema Terra alterando sia valori che gli effetti</p> <p>- Essere consapevole dei progressi, dei limiti e dei rischi delle teorie scientifiche e delle tecnologie nella società e il loro impatto sulla natura.</p>		
Conoscenze e Abilità		
<ul style="list-style-type: none"> • acquisire conoscenze sui principali problemi legati all'inquinamento dell'aria su scala planetaria e sulle loro possibili soluzioni • analizzare le problematiche su scala locale, comprendendone le cause, gli effetti e le possibili soluzioni ➤ conoscere la risorsa acqua e le sue caratteristiche ➤ individuare la valenza e l'importanza dei comportamenti individuali e collettivi nella gestione della risorsa acqua 		
Disciplina/e coinvolta/e	Suddivisione dei contenuti per ciascuna disciplina coinvolta	n. ore per ciascuna disciplina coinvolta
Scienze naturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La qualità dell'atmosfera; i problemi su scala planetaria: impoverimento strato di ozono, aumento dell'effetto serra, le piogge acide; i problemi su scala locale e i principali inquinanti ➤ Le deposizioni acide e i loro effetti sui materiali e opere d'arte e sul suolo e sulle rocce • La qualità delle acque: inquinamento fisico, chimico e biologico; il problema dell'eutrofizzazione; il problema dell'inquinamento del Mar Mediterraneo. 	3
Il percorso permette il coinvolgimento di materie quali storia dell'arte per le classi prime e chimica per le classi seconde		
Metodologia	Materiali e/o fonti	Modalità di verifica e di valutazione

<p>Lezione frontale cooperative learning, problem solving, attività laboratoriale</p>	<p>Riviste del settore; i libri di testo; la LIM per la proiezione di presentazioni degli argomenti trattati in Power Point, mappe concettuali, grafici e tabelle finalizzati allo studio dell'argomento; internet; materiale audiovisivo; laboratorio di scienze</p>	<p>verifiche orali e/o test, elaborati presentati dagli alunni singolarmente o in gruppo che verranno condivisi con il gruppo classe</p> <p>Compito di realtà con traccia guidata</p>
---	---	---

* (Art. 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 92 e successive modificazioni)

ALLEGATO B



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G.A. PISCHEDDA" di BOSA

VIALE ALGHERO – 08013 BOSA (OR) ORIS00800B – C.F. 01343680912

☎ 0785/373221-605265-373202 FAX 0785/373202

E-Mail: oris00800b@istruzione.it oris00800b@pec.istruzione.it

Sito web: www.iisgapischeddabosa.edu.it



Percorsi, attività e progetti UNESCO per l'educazione civica

Tematica di riferimento *

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Tema: DIALOGO INTERCULTURALE

Classi coinvolte: Terze, quarte e quinte indirizzo Classico, Scientifico e Linguistico

Articolazione del percorso

Il Dipartimento di Lettere si propone di realizzare un'UDA interdisciplinare, da proporre all'interno dei consigli di classe, sul dialogo interculturale per il triennio del liceo classico/scientifico ritenendo che possa essere un'ottima opportunità per coinvolgere gli studenti su temi di grande attualità e importanza sociale, perseguendo l'obiettivo di formare cittadini responsabili e attivi.

I possibili temi da affrontare sono i seguenti:

- La questione filosofica e scientifica della razza
- Incontri e scontri culturali nella storia moderna
- Famiglia, società, rapporti economici e sociali in culture diverse
- L'idea di straniero nella civiltà greco-latina
- La critica illuministica e la cultura occidentale

- Il contributo della scienza e delle tecnologie al dibattito interculturale (Internet; passaggio delle informazioni; permeabilità dei confini)
- Diritti umani e uguaglianza
- Storia delle migrazioni e dell'immigrazione, dialettiche interculturali
- La globalizzazione culturale

Le discipline che potrebbero essere coinvolte in questa U.d.A sarebbero: Italiano, Lingua straniera, Storia, Filosofia, Scienze naturali, Greco (Liceo Classico).

Competenze

- Riconoscere i principi che costituiscono il fondamento etico della società (libertà, pluralismo), sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali.
- Riconoscere l'importanza del dialogo tra culture diverse, per superare stereotipi e pregiudizi.
- Elaborare personali riflessioni su forme antiche e moderne di conflitto interculturale.
- Assumere responsabilmente, a partire dall'ambito scolastico, atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e di tolleranza.
- Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e dialogo.
- Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e del pluralismo.
- Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà risolvendo conflitti e negoziando soluzioni.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

Obiettivi formativi

Lo scopo del percorso è portare l'alunno a prendere coscienza dell'importanza di valori come il pluralismo e la libertà in una società globalizzata ma ancora segnata da conflitti tra popoli e culture. In secondo luogo si vuole promuovere comportamenti consapevoli, volti al rispetto delle diversità e alla tolleranza grazie all'acquisizione di conoscenze di carattere filosofico, storico e giuridico. Non si esclude, infine, un invito a riflettere sui conflitti culturali che hanno segnato profondamente la civiltà antica.

Discipline coinvolte	Italiano, Lingua straniera, Storia, Filosofia, Scienze naturali, Greco (Liceo Classico)
Proposta Compito autentico	Produzione di un elaborato scritto sotto forma di articolo o saggio da pubblicare eventualmente sul Giornale del Borgo.
Metodologia (Facendo sempre riferimento al principio dell'autonomia docente, vengono indicate le possibili metodologie)	<ul style="list-style-type: none"> • Lezioni frontali e partecipate per fornire una panoramica teorica sui concetti chiave del dialogo interculturale. • Cooperative learning: organizzare attività in piccoli gruppi in cui gli studenti possono collaborare per risolvere problemi/creare progetti che riguardano il dialogo interculturale. • Debate: per incoraggiare gli studenti a esprimere e difendere le loro opinioni in modo rispettoso e informato. • Learning by doing: organizzare visite a comunità culturalmente diverse o invitare rappresentanti di diverse culture a condividere le loro esperienze.
Modalità di verifica e di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare lo svolgimento del compito autentico • valutare i prodotti elaborati • valutare la relazione di ricostruzione dell'attività da parte dell'allievo • somministrare prove di competenza

Bosa, 27 settembre 2023

Il Dipartimento di Lettere

SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA

SCHEMA UNITÀ DI APPRENDIMENTO

1. TITOLO UdA*

Verso una convivenza inclusiva: vissuti, bisogni umani, marginalizzazione e relazioni

*In riferimento al punto 2 delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica: "Sviluppo sostenibile"¹

2. DESTINATARI

Secondo Biennio e Quinto anno

3. TEMA DI RIFERIMENTO DELL'UdA

(Argomenti proposti)

- Bisogno di rifugio, sicurezza e inclusione (bisogni umani, contestualizzando i diversi bisogni individuali e collettivi e bisogni secondo il genere, l'età, il reddito e l'abilità);
- Comunità, loro dinamiche e relazioni (processo decisionale, governo, pianificazione, risoluzione di conflitti, comunità alternative, comunità salubri, comunità inclusive, villaggi ecologici, città temporanee)

4. EVENTUALI DISCIPLINE COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DELL'UdA²

Discipline scolastiche direttamente coinvolte nello svolgimento del percorso:	Italiano, Inglese, Storia-Geogr., Scienze, Tecnologia, Religione
Discipline scolastiche interessate trasversalmente:	Lingua francese, Matematica

4.TIPOLOGIA EVENTUALI ESPERTI/E ESTERNI/E

5. MONTE ORE COMPLESSIVO

UdA 33 ore (e/o percorso annuale)

5.1 ARTICOLAZIONE MONTE ORE

N. ore	Mese	Materia/Disciplina	Attività

1

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico- fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

2

Cfr Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica: "La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività".

Esempi di attività: Ricerca ed esplorazione risorse, Conoscenza e studio dei materiali, Riflessione condivisa (su contenuti o meta-riflessione procedurale) secondo il modello della P4C, ecc.

In allegato eventualmente inserire Diagramma di Gantt

6. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (O.d.A.) * (selezionarne almeno uno per ambito dall'ESTRATTO pdf allegato: obiettivi didattici Goal 11 Agenda 2030)	
OSS Agenda 2030 prescelto:	Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili
Ambito cognitivo:	<p>1. Il discente capisce i bisogni umani fisici, sociali e psicologici ed è in grado di identificare come questi bisogni sono in questo momento affrontati nei propri insediamenti urbani, suburbani e rurali.</p> <p>3. Il discente comprende le ragioni storiche dei modelli di insediamento e, nel rispetto del patrimonio culturale, capisce il bisogno di trovare compromessi per sviluppare migliori sistemi sostenibili.</p> <p>4. Il discente conosce i principi di base della pianificazione e dell'edilizia sostenibile, e può identificare le opportunità per rendere la propria area maggiormente sostenibile e inclusiva.</p> <p>5. Il discente capisce il ruolo di chi detiene il potere decisionale locale e del governo partecipativo e l'importanza di rappresentare una voce sostenibile nella pianificazione e nella politica che riguarda la propria area.</p>
Ambito socio-emotivo (obiettivi da declinare nell'ambito del gruppo-classe):	<p>1. Il discente è in grado di usare la propria voce per identificare e utilizzare punti d'accesso per il pubblico nei sistemi di pianificazione locale, per chiedere di investire in infrastrutture, edifici e parchi sostenibili nella propria area e per discutere i vantaggi di una pianificazione di lungo termine.</p> <p>2. Il discente è capace di interagire con i gruppi di quartiere e di aiutarli localmente e online a sviluppare una visione futura sostenibile della propria comunità.</p> <p>3. Il discente è in grado di riflettere sullo sviluppo dell'identità della propria regione, comprendendo il ruolo rivestito dai contesti naturali, sociali e tecnici nella costituzione della propria identità e della propria cultura.</p> <p>4. Il discente è in grado di contestualizzare i propri bisogni all'interno dei maggiori ecosistemi circostanti, a livello locale e globale, per insediamenti umani più sostenibili.</p> <p>5. Il discente è in grado di sentirsi responsabile dell'impatto ambientale e sociale del proprio stile di vita.</p>
Ambito operativo-relazionale ³ :	<p>2. Il discente è in grado di partecipare ai processi decisionali che riguardano la propria comunità influenzandoli.</p> <p>3. Il discente è capace di parlare contro/a favore e di far sentire la propria voce contro/a favore delle decisioni prese per la propria comunità.</p> <p>4. Il discente è in grado di partecipare alla creazione di una comunità inclusiva, sicura, resiliente e sostenibile</p>

³

Cfr. "apprendimento comportamentale" [EN: Behavioural], nel documento UNESCO 2017: *Education for Sustainable Development Goals. Learning Objectives*; trad. it. *Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Obiettivi di apprendimento*, 2017.

* OSS Agenda 2030 e loro relativa declinazione in O.d.A. sono contemplati anche nella Legge 20 agosto 2019, n. 92 (art. 3, comma b), che reintroduce nella Scuola l'educazione civica, e nel punto 2 del successivo Decreto n. 35 del 22 giugno 2020, concernente le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*.

7. RIFERIMENTI ALLE COMPETENZE PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA*

- Riferimenti alle competenze per l'apprendimento permanente

* Cfr. punto 2 del Decreto n. 35 del 22 giugno 2020, concernente le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*, e in particolare le competenze in uscita a conclusione del primo ciclo (**Allegato B**) e del secondo ciclo (**Allegato C**) del sistema educativo di istruzione e di formazione.

AMBITO	COMPETENZE
IDENTITÀ	Competenze utili per l'orientamento esistenziale e professionale: - prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità; - ampliare il punto di vista su di sé e sulla propria collocazione nel mondo.
STRUMENTI CULTURALI	Competenze utili per leggere e governare in autonomia l'esperienza: - operare scelte personali ed assumersi responsabilità; - fare piani per il futuro, verificare e adeguare il proprio progetto di vita.
CONVIVENZA CIVILE	Competenze utili per la convivenza civile: - coesistere, condividere, essere corresponsabili.

* Riferimento normativo: Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni): D. Lgs. n. 59 del 19 febbraio 2004, Allegato D; PECUP per il secondo ciclo di istruzione ed educazione permanente: D. Lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005, Allegato A, valido, in ambito scolastico, sia per i Licei che per il sistema degli Istituti tecnici e professionali.

9. METODOLOGIE

- Escursioni in villaggi ecologici e altri "laboratori viventi", in impianti di trattamento delle acque reflue e altri centri di servizi per far vedere le migliori pratiche esistenti;
- Sviluppare e gestire un progetto d'azione (per i giovani) su città e comunità sostenibili;
- Invitare le vecchie generazioni a parlare del cambiamento degli insediamenti nel tempo; Chiedere dei loro collegamenti con la bioregione; usare l'arte, la letteratura e la storia per esplorare l'area dell'insediamento e i suoi cambiamenti;
- Costruire un giardino comunitario;
- Progetti di mappatura: mappare un'area per rilevare il buon uso dello spazio aperto pubblico, una

pianificazione a dimensione umana, le aree in cui sono trattati i bisogni della comunità, gli spazi verdi ecc. Si possono anche mappare le aree che hanno bisogno di essere migliorate, come le aree più esposte alle calamità naturali;

- Sviluppare un filmato di due minuti su un esempio di comunità urbana sostenibile;...realizzare un **photovoice**, presentare i prodotti nell'ambito di una mostra multimediale

- Sviluppare un progetto inchiesta: "Sarebbe più sostenibile se vivessimo tutti in città?"

10. RISORSE & MATERIALI – suggestioni*

MATERIALE DI CONOSCENZA E/O STUDIO DELL'ARGOMENTO	MATERIALE STIMOLO
<p>- <i>Studio sulla felicità urbana</i>, a cura di G. Piccinato, Quodlibet, Macerata, 2008.</p> <p>- <i>Città del Mondo</i>, a cura di G. Piccinato, Quodlibet, Macerata, 2009.</p> <p>- <i>Tecniche di animazione, per la coesione nel gruppo e un'azione sociale non violenta</i>, M. Jelf, ed. Elledici, 1997.</p> <p>- <i>Giocchi interattivi</i>, K. Wopel, ed Elledici, 1996.</p> <p>- Materiali in lingua francese/inglese in riferimento all'argomento "Come costruire città relazionali": "Questi legami grazie ai quali la città diventa umana" https://www.lemonde.fr/le-monde-evenements/article/2022/11/16/ces-liens-qui-rendent-la-ville-humaine_6150120_4333359.html#xtor=AL-32280270-%5Bdefault%5D-%5Bandroid%5D "Trasformiamo la città funzionale in città relazionale" https://www.lemonde.fr/planete/article/2022/10/05/sonia-lavadinho-transformons-la-ville-fonctionnelle-en-ville-relationnelle_6144447_3244.html#xtor=AL-32280270-%5Bdefault%5D-%5Bios%5D "Fare insieme per stare bene insieme" https://www.ouishare.net/article/des-coalitions-en-action-du-faire-ensemble-au-bien-sentendre "La città relazionale" https://sonia-lavadinho.mykajabi.com/la-ville-relationnelle "La città relazionale: per creare insieme una città inclusiva" https://www.linkedin.com/pulse/la-ville-relationnelle-un-nouveau-levier-f%2525C3%2525A9d%2525C3%2525A9rateur-pour-lavadinho%3FtrackingId=p4uKjHeoQzW6sWBYwaRfiA%253D%253D/?trackingId=bfPvai4qTdeH0fBdVmdosg%3D%3D</p> <p>"Che tipo di governance per creare delle città accoglienti" https://www.bouygues-construction.com/blog/fr/villes-conviviales/</p> <p>"Progetto europeo Placemaking: creare città a partire dalle piazze" https://www.pps.org/product/placemaking-what-if-we-built-our-cities-around-places</p> <p>The future design of streets https://www.youtube.com/watch?v=cnSvic4vD2o</p>	<p>- <i>Le Città invisibili, Leonia</i>, I. Calvino, Mondadori, 2016</p> <p>- Materiali del curriculum lipmaniano: Lisa, Mark</p> <p>- "L'unione fa la forza", tratto da <i>Chi cerca trova</i>, M.F. Cinus, Erickson Live, 2019.</p> <p>- William Wordsworth : sonetto "composed Upon Westminster Bridge" + Dickens il romanzo "Coketown" (adattamento al livello linguistico degli studenti)</p> <p>- Testo teatrale</p> <p>- Leggere e approfondire gli articoli 3,9,41 della Costituzione</p> <p>- discorso di Calamandrei agli studenti milanesi</p> <p>- lettura tratta da un testo di Don Milani</p> <p>. la biosfera di Renzo Piano: video su you tube 3 Minuti di ... Biosfera, la Bolla di Renzo Piano</p> <p>- Testo di un rapper o cantautore sul tema della Città</p>

<p>“Presentazione dell’associazione parigina La Repubblica degli Hypervicini” https://www.theguardian.com/world/2022/jul/14/its-a-beautiful-thing-how-one-paris-district-rediscovered-conviviality?CMP=Share_iOSApp_Other</p> <p>https://popupcity.net/insights/super-neighbours-bring-village-feel-to-paris-streets/</p>	
---	--

* Materiali del curriculum lipmaniano, libri di testo, saggistica, letteratura, cinematografia, cronaca, Web e Social media, altro.

11. EVENTUALI ATTIVITÀ COMPLEMENTARI E INTEGRATE*	
INTRODUZIONE	CONSOLIDAMENTO
<p>Canzone di Alain Souchon, "C'est déjà ça": https://q.co/kqs/E1vTmR</p> <p>Esempi: compiti di realtà; interviste a terzi; giochi di ruolo, di società o d'altra natura; attività fisica, psico-motoria, manipolatoria, artistica e creativa; drammatizzazione; allestimenti audio-visivi; ecc.</p>	

12. ALLESTIMENTO OUTPUT DI PROGETTO *	
TIPO DI PRODOTTO	DESCRIZIONE
Prodotti testuali, artistici e creativi	
drammatizzazioni; allestimento videoclip o altro materiale audio-visivo; ecc.	

13. VALUTAZIONE ATTUAZIONE DELL'UdA*	
TIPO DI VALUTAZIONE	INDICATORI / DOMANDE
Ambiente/i di lavoro:	
Mezzi e strumenti:	
Autovalutazione arricchimento personale:	
(Auto)valutazione della comunità di pratica:	
* La valutazione potrà essere svolta mediante elaborato individuale, riflessione collettiva, oppure tramite questionari o altro, a seconda del tipo di valutazione considerato nelle diverse voci della tabella. Singole fasi/ attività:	
Prodotti risultanti:	

Attività complessiva del progetto:	
------------------------------------	--

14. CRITERI PER LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO*

* La valutazione terrà conto di quanto stabilito dall'Istituto in base alle indicazioni ministeriali.

Percorsi, attività e progetti attinenti l'educazione civica

Classe 4^M

Tematica di riferimento *			
<p>Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015.</p>			
Titolo			
<p>“Il turismo sostenibile e il patrimonio Unesco”</p>			
Articolazione del percorso			
<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Turismo sostenibile, turismo responsabile e solidale;</i> 2. <i>Ecoturismo;</i> 3. <i>L' Unesco;</i> 4. <i>L' itinerario turistico ed il connubio tra turismo lento, patrimonio Unesco e turismo sostenibile.</i> 			
Competenze			
<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Promuovere e progettare itinerari turistici applicando il concetto di sostenibilità ambientale;</i> 2. <i>Contribuire alle strategie di destination marketing attraverso la promozione dei beni culturali e ambientali, delle tipicità enogastronomiche, delle attrazioni, degli eventi e delle manifestazioni, per veicolare un'immagine riconoscibile e rappresentativa del territorio.</i> 			
Obiettivi formativi			
Disciplina/e coinvolta/e	Suddivisione dei contenuti per ciascuna disciplina coinvolta	n. ore per ciascunadisciplina coinvolta	Tempi
<ol style="list-style-type: none"> 1. Laboratorio di accoglienza turistica 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Turismo sostenibile, turismo responsabile e solidale;</i> • <i>Ecoturismo;</i> • <i>L' Unesco;</i> • <i>L' itinerario turistico ed il connubio tra turismo lento,</i> 	<p>8 h</p>	<p>Secondo quadrimestre</p>

	<i>patrimonio Unesco e turismo sostenibile.</i>		
--	---	--	--

* Tematiche di riferimento (Art. 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 92. e successive modificazioni)

1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
3. Educazione alla cittadinanza digitale;
4. Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
5. Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
7. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
8. Formazione di base in materia di protezione civile.

PERCORSO TRANSDISCIPLINARE
UNESCO Associated Schools Project - ASPnet e Agenda 2030:
qualità, inclusione, internazionalizzazione

'ASPnet Strategy 2014-2021 le tre parole chiave del progetto: **qualità, inclusione, internazionalizzazione**.

TIPOLOGIA DI PROGETTO	TRANSDISCIPLINARE
DESTINATARI	TRIENNI E SECONDO BIENNIO LICEO
Titolo dell'Attività	Smart cities: governance
DESCRIZIONE DEL PROGETTO ASpnet Strategy 2014-2021: educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile (EGC – ESD)	<p>L'attività che si intende proporre è un percorso Transdisciplinare che viene sviluppato lungo l'intero anno scolastico nei Trienni e Secondo Biennio del Liceo Classico-Scientifico. Il percorso si concentra sul ruolo determinante dell' U.N.E.S.C.O. nella creazione di modelli di " governance "che diano alla città la capacità di attuare strategie di posizionamento sulla scena internazionale al fine di attirare investimenti, capitale, risorse umane qualificate, promuovendo alleanze e forme di cooperazione con altre città o regioni, mantenendo o rinsaldando il capitale sociale territoriale e la qualità urbana. Le città rappresentano il fulcro del progresso, dell'innovazione, della socialità, della sperimentazione di nuove forme di condivisione, della conoscenza e conseguentemente della crescita. Ma affinché si possa parlare di vera crescita questa deve essere sostenibile, offrendo le migliori condizioni di vita a chi le popola oggi senza pregiudicare il benessere delle future generazioni. Le città possono e devono ambire oggi non solo a ridurre i propri impatti negativi sugli ecosistemi, ma a diventare veri e propri luoghi di trasformazione e innovazione.</p> <p>Le discipline umanistiche coinvolte nel progetto riflettono sul concetto di" governance", (anche nel passato) ormai ampiamente utilizzato per descrivere le molteplici tipologie di coordinazione sociale, economica e multiculturale ossia sul nuovo modello di governo caratterizzato da un minore controllo gerarchico e da un maggior grado di cooperazione e sinergie tra gli attori per promuovere l'interesse pubblico e migliorare le condizioni di vita dei</p>

	<p>cittadini. Le discipline scientifiche riflettono sulla città “smart” e sostenibile che promuove la riduzione del consumo di risorse ed un loro uso più efficiente. Tutti gli ambiti disciplinari trovano soluzioni che possano rappresentare una risorsa strategica per lo sviluppo sociale ed economico di un paese. Un’ ampia attività di ricerca rappresenta una parte fondamentale del percorso , che intende educare al valore che assume la tutela della ricchezza comune del bene pubblico che è eredità collettiva e trasmissione generazionale.</p>
<p>Aspetto caratterizzante dell’Attività rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Qualità <input checked="" type="radio"/> Inclusione <input type="radio"/> Internazionalizzazione 	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Obiettivi di apprendimento raggiunti o da raggiungere ▫ Obiettivi di apprendimento cognitivo ▫ Obiettivi di apprendimento socio-emotivo ▫ Obiettivi di apprendimento comportamentale 	<p>Obiettivi cognitivi di apprendimento da raggiungere</p> <p>Sviluppare il pensiero critico necessario per capire il ruolo U.N.E.S.C.O</p> <p>Affrontare un problema sotto diversi punti di vista</p> <p>Trovare delle soluzioni al problema</p> <p>Promuovere la conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>Sviluppare le abilità di ricerca, sintesi , raccolta di dati</p> <p>Obiettivi di apprendimento socio -emotivi</p> <p>Promuovere l’autoconsapevolezza e la riflessione sul proprio ruolo nella comunità locale e nel globale</p> <p>Promuovere il pluralismo, solidarietà, la diversità e la cittadinanza attiva</p> <p>Incoraggiare la conoscenza e l’apprendimento come mezzi per plasmare il futuro dell’umanità e del pianeta</p> <p>Obiettivi di apprendimento comportamentale</p> <p>Promuovere la partecipazione attiva alla presa di decisioni che si riferiscono a tematiche di rilevanza globale</p> <p>Incoraggiare l’allievo a proporre soluzioni per far fronte a problemi sistemici</p> <p>Riflettere criticamente sul proprio ruolo per combattere le strutture globali d’ineguaglianza</p>

	<p>Incoraggiare lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità</p>
<p>Approcci e metodologie innovative</p>	<p>Il percorso Transdisciplinare è concepito per stimolare la comunicazione ed il dibattito traendo spunto dalla metodologia del dibattito Parlamentare europeo(Model United Nations). Gli studenti-, simulando il ruolo di delegati , imparano le tecniche del play-role , si confrontano su tematiche di rilevanza globale e trovano delle possibili soluzioni ad un dato problema. Gli studenti acquisiscono le tecniche del dibattito formale ed informale, imparando le tecniche di negoziato, dell'accettazione di opinioni differenti e del " public speaking ". In tale metodologia riveste un ruolo fondamentale la tecnica del "critical thinking" disciplina che insegna a pensare in modo razionale, a sviluppare la capacità di inquadrare un problema, trovando differenti soluzioni ad un medesimo problema ed imparando ad individuare i propri punti di forza e di debolezza. In tale attività risulta di cruciale importanza il lavoro meticoloso di ricerca delle fonti, catalogazione del materiale. Gli studenti, specie per la lingua inglese, produrranno qualche documento scritto (Position Paper), coniugato nelle sue parti secondo il modello delle conferenze MUN : topic background-previous measures taken -possible solutions to the topic.</p>
<p>Competenze trasversali e della sostenibilità</p>	<p>Competenza collaborativa: imparare dagli altri, capire e rispettare i bisogni, le prospettive e le azioni degli altri (empatia)</p> <p>Competenza strategica: mettere in atto azioni innovative che promuovono la sostenibilità a livello locale e globale.</p> <p>Competenza di pensiero critico: mettere in dubbio le norme, le pratiche e le opinioni; riflettere sui propri valori, percezioni ed azioni e di prendere decisioni sul tema della sostenibilità.</p>

	<p>Competenza di auto-consapevolezza: riflettere sul proprio ruolo nella comunità locale e nella società globale</p> <p>Competenza di problem -solving integrato: applicare diversi quadri di problem-solving a problemi complessi di sostenibilità,</p> <p>proponendo opzioni valide, inclusive ed eque che promuovano lo sviluppo sostenibile.</p>
<p>Contenuti culturali</p>	<p>Greco: La democrazia diretta di Atene</p> <p>Le città intelligenti nell'antica Grecia</p> <p>Latino: La democrazia diretta nell'antica Roma: Senatus Populusque Romanus</p> <p>Arte: da SMART city A CULTURAL city</p> <p>GENERE, GOVERNANCE E SMART CITY</p> <p>Filosofia: SMART PEOPLE: LA POLITICA PARTECIPATIVA</p> <p>Storia: Smart Governance – l'amministrazione deve dare centralità al capitale umano, alle risorse ambientali, alle relazioni e ai beni della comunità.</p> <p>Italiano: LA CITTA' INTERCULTURALE : U.N.E.S.C.O e la diversità linguistica : il caso Italia.</p> <p>Inglese : Urban policies and Governance</p> <p>Smart Living – il livello di comfort e benessere che deve essere garantito ai cittadini legato ad aspetti come la salute, l'educazione, la sicurezza, la cultura .</p> <p>Multicultural London</p> <p>Matematica: Smart Mobility – le soluzioni di mobilità intelligente, dall'e-mobility alla sharing mobility ad altre forme di mobility management. Tale disciplina deve riflettere su come diminuire i costi, diminuire l'impatto ambientale e ottimizzare il risparmio energetico</p> <p>Scienze: Smart Environment – sviluppo sostenibile, basso impatto ambientale ed efficienza energetica sono</p>

	<p>aspetti prioritari della città del futuro.</p> <p>2021-2030: Il decennio ONU delle scienze del mare per lo sviluppo sostenibile</p>
Discipline coinvolte nell'attività	Filosofia- Greco- Latino-Arte- Inglese-Matematica- Italiano- Scienze - Storia
N° docenti coinvolti nell'attività	15/20
N° studenti coinvolti nell'attività	Un centinaio circa
Prodotti finali	PPTS- Reports- Position paper (per Inglese) Articoli di giornale – Story Telling , booklets , etc.

Unità di apprendimento “La cultura come strumento di denuncia sociale”

Tematica UNESCO:

Democrazia e giustizia; libertà di espressione; diritto di voto, diritto di sciopero

Discipline coinvolte: Educazione civica, Lingua e letteratura italiana, Storia, Diritto e Tecniche amministrative

Elementi identificativi dei destinatari dell’UdA	Istituto I.I.S. “G. A. Pischredda” Classe 5 [^] I-L Indirizzo di studio: Alberghiero
---	---

<i>Sezioni</i>	
1. Titolo UdA	“La cultura come strumento di denuncia sociale”
2. Situazione problematica	La cultura è un utile strumento per esercitare la democrazia, manifestare il dissenso o denunciare, attraverso saggi, scritti, opere letterarie, film, rappresentazioni teatrali, difficili condizioni sociali, politiche, lavorative o esistenziali. Quali questioni riguardanti, soprattutto, la libertà di espressione, il diritto di voto e il diritto di sciopero sono suscettibili di approfondite riflessioni, sulla base di quanto studiato e analizzato?

3. Compito di realtà/Prodotto atteso	Dopo aver approfondito le tematiche affrontate, anche con l’ausilio di ulteriori documenti ricercati autonomamente, lo studente/ssa produrrà un documento di denuncia (intervista “impossibile”, articolo di fondo di un quotidiano, podcast, breve video, anche con l’ausilio dell’AI, intervento oggetto di discussione collettiva) che racconti una difficile condizione esistenziale, lavorativa, sociale, che presenterà alla classe.
4. Periodo di svolgimento	Primo e secondo quadrimestre
5. Monte ore complessivo	32 ore
6. Competenze da promuovere	<p>COMPETENZE DI AREA GENERALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper ricercare, acquisire ed interpretare informazioni. - Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali. - Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali. -Riconoscere le connessioni con le strutture economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. - Rispettare le regole e assumersi le proprie responsabilità. - Interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le capacità proprie e degli altri. - Partecipare in modo attivo alla realizzazione di un obiettivo comune. - Saper utilizzare gli strumenti digitali per reperire informazioni utili al lavoro.

- Essere in grado di interagire, condividere e collaborare attraverso le tecnologie digitali; individuare, utilizzare e produrre moderne forme di comunicazione multimediale, comprendendo anche la realtà virtuale e quella aumentata, le diverse forme testuali e le diverse strategie espressive da utilizzare a seconda delle finalità, nel rispetto delle norme riguardanti copyright e licenze.

COMPETENZE DI INDIRIZZO

Disciplina: Educazione civica

- Conoscere ed essere in grado di analizzare l'evoluzione e le radici storiche e culturali delle norme riguardanti la libertà di espressione, il diritto di sciopero e il diritto di voto attraverso lo studio della Letteratura italiana, della Storia, del Diritto.

- Agire in base a un sistema di valori coerente coi principi della Costituzione, legati soprattutto al diritto di voto, al diritto di manifestare il proprio pensiero e al diritto di sciopero, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali, civici, lavorativi.

-Essere in grado di valutare alcune norme riguardanti la libertà di espressione, il diritto di voto e il diritto di sciopero.

- Comprendere l'importanza della responsabilità sociale e dell'etica nell'interazione con gli altri e nell'agire per il bene comune. Considerare il proprio impatto sulla società e assumersi la responsabilità delle proprie azioni.

- Essere in grado di giustificare le proprie scelte con sicurezza e dimostrare un adeguato controllo delle proprie strategie cognitive.

- Esprimere le proprie valutazioni in modo organico e con ricchezza di motivazioni.

Disciplina: Storia

- Sviluppare la consapevolezza di essere inseriti ed interagire in una realtà complessa che richiede la capacità di confrontarsi rispettosamente con la pluralità delle identità e degli atteggiamenti culturali.
- Saper collocare i fenomeni nel tempo e nello spazio cogliendo il nesso tra eventi storici e il presente, utilizzando un lessico appropriato.
- Acquisire la capacità di riflettere, alla luce dell'esperienza raggiunta con lo studio di società del passato, sulla trama di relazioni sociali, culturali e politiche nel quale si è inseriti.
- Comprendere le caratteristiche fondamentali e i valori di riferimento dei principi e delle regole della Costituzione italiana.

Disciplina: Lingua e Letteratura italiana

- Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo letterario.
- Comprendere e rielaborare il messaggio implicito ed esplicito del testo letterario.
- Saper utilizzare un lessico essenziale adeguato a esporre, con semplicità e chiarezza, le vicende storiche e letterarie esaminate.
- Ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche, anche con l'utilizzo dei mezzi informatici, in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo.
- Saper elaborare dei testi approfondendo ed ampliando il proprio lessico.
- Rielaborare in forma chiara le informazioni e produrre testi corretti dal punto di vista ortografico e sintattico.

Disciplina: Diritto e Tecniche amministrative

	<p>Capacità di analisi critica: Gli studenti dovrebbero sviluppare la capacità di analizzare criticamente le questioni culturali e riconoscere le ingiustizie sociali presenti.</p> <p>Competenze di ricerca: Gli studenti dovrebbero essere in grado di condurre ricerche autonome su temi legati alla cultura e alla denuncia sociale, utilizzando fonti affidabili e rilevanti.</p> <p>Competenze di comunicazione: Gli studenti dovrebbero sviluppare abilità di comunicazione efficaci per esprimere le proprie idee e opinioni sulla denuncia sociale attraverso la cultura, sia verbalmente che per iscritto.</p>
	<p>COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Competenza alfabetica funzionale - Competenza multilinguistica - Competenza digitale - Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare - Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza - Competenza imprenditoriale - Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

	INSEGNAMENTI	CONOSCENZE	ABILITÀ
7.Insegnamenti coinvolti e risorse essenziali mobilitate	Storia	Conoscere le principali vicende storiche riguardanti l'età giolittiana, l'avvento del fascismo, la dittatura fascista, il secondo dopoguerra in Italia dal punto di vista sociale, economico, politico.	Interpretare criticamente le informazioni ricevute nei diversi ambiti (storico, sociale, economico) e attraverso diversi strumenti comunicativi. Essere in grado di recuperare le conoscenze, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle anche in contesti nuovi.
	Lingua e letteratura italiana	Conoscere e comprendere il contesto storico-sociale, i dati biografici dei seguenti autori: Emilio Lussu, Ignazio Silone, Giuseppe Dessì, Vasco Pratolini, Nanni Balestrini, le loro maggiori opere, gli elementi fondamentali della loro poetica.	Saper analizzare e interpretare un testo e comprendere il messaggio implicito ed esplicito dell'autore nei brani letterari appositamente selezionati da <i>Marcia su Roma e dintorni</i> di Lussu, <i>Fontamara</i> di Silone, <i>Paese d'ombre</i> di Dessì, <i>Metello</i> di Pratolini, <i>Vogliamo tutto</i> di Balestrini. Saper riflettere sui dati e le informazioni presenti nei testi letterari.

		<p>Ricavare da fonti diverse informazioni e conoscenze per ricostruire alcuni aspetti del passato recente e/o lontano.</p> <p>Utilizzare le tecnologie digitali per la presentazione di un progetto o di un prodotto.</p>
Diritto e Tecniche amministrative	<p>Leggi e normative: Gli studenti dovrebbero acquisire conoscenze sulle leggi e le normative che riguardano la cultura, il diritto d'autore, la libertà di espressione e altre questioni correlate.</p> <p>Concetti di giustizia sociale: Gli studenti dovrebbero comprendere i concetti di giustizia sociale, equità e diritti umani nel contesto della cultura e della denuncia sociale.</p> <p>Strutture amministrative: gli studenti dovrebbero conoscere le strutture</p>	<p>Capacità di valutazione delle politiche culturali: Gli studenti dovrebbero sviluppare la capacità di valutare criticamente le politiche culturali esistenti e proporre possibili miglioramenti per promuovere la denuncia sociale.</p> <p>Abilità nell'uso degli strumenti amministrativi: Gli studenti dovrebbero acquisire competenze pratiche nell'uso degli strumenti amministrativi, come la compilazione di moduli di richiesta o la gestione di procedimenti amministrativi.</p> <p>Pensiero creativo:</p>

	<p>amministrative che gestiscono le questioni culturali, come gli enti pubblici, le istituzioni culturali e le organizzazioni non governative.</p>	<p>Gli studenti dovrebbero essere incoraggiati a sviluppare abilità creative per utilizzare la cultura come strumento di denuncia sociale, ad esempio attraverso l'arte, la musica, il teatro o i media.</p>
Educazione civica	<p>Conoscere l'Articolo 21 della Costituzione e il diritto di manifestare il proprio pensiero. L'Articolo 40 della Costituzione. Definizione di sciopero; excursus storico: la disciplina dello sciopero nel Codice penale sardo, nel codice Zanardelli, nel Codice Rocco, nella Costituzione italiana. I più importanti scioperi della storia contemporanea italiana. L'Articolo 48 della Costituzione: il diritto di voto; excursus storico. Conoscere e comprendere, in modo ben articolato e in un quadro</p>	<p>Prendere coscienza delle tematiche presentate ed essere in grado di riflettere su di esse in modo personale e originale; cogliere la complessità degli argomenti proposti e dei problemi presentati, sia politici, sociali, culturali e morali. Saper riflettere sui dati e le informazioni presenti nei testi letterari. Ricavare da fonti diverse informazioni e conoscenze per ricostruire alcuni aspetti del passato recente e/o lontano.</p>

		<p>coerente con le tematiche UNESCO il lungo cammino del cittadino italiano nell'acquisizione della libertà di espressione, del diritto di voto e del diritto di sciopero.</p> <p>Conoscere la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.</p> <p>Analisi dei principi fondamentali della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Presentazione dell'UNESCO come organizzazione internazionale impegnata nella promozione dell'educazione, della scienza, della cultura e dei diritti umani.</p> <p>L'evoluzione dei diritti umani dal 1948 al 2023. Analisi dei principali sviluppi e delle sfide nella promozione e nella protezione dei diritti umani negli ultimi 75 anni.</p>	
--	--	--	--

PIANO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

FASE		ATTIVITÀ	STRUMENTI	METODOLOGIA	TEMPI
Fase preparatoria	1	Presentazione dell'UdA	Scheda da consegnare agli studenti	Condivisione degli obiettivi, individuazione del prodotto che dovrà essere realizzato; coinvolgimento degli studenti attraverso il brainstorming.	Mezz'ora
	2	<p>Lingua e letteratura italiana</p> <p>La docente:</p> <p>- Insieme agli alunni, legge, analizza e commenta brano letterari tratti da <i>Marcia su Roma e dintorni</i> di Emilio Lussu, <i>Fontamara</i> di Ignazio Silone, <i>Paese d'ombre</i> di Giuseppe Dessì, <i>Metello</i> di Vasco Pratolini, <i>Vogliamo tutto</i> di Nanni Balestrini.</p> <p>- Dopo ogni lettura, sollecita gli alunni a desumere qual è la tematica affrontata, qual è la vicenda</p>	Manuale di Letteratura e documenti preparati dalla docente	<p>- Lezione dialogata</p> <p>- Problem solving</p>	5 ore

	<p>narrata, a quale periodo storico fa riferimento l'autore.</p> <p>- Dà consegne precise.</p> <p>Gli studenti: prendono appunti, leggono, ricordano, comprendono, pongono domande, discutono con la docente.</p>			
	<p>Storia</p> <p>La docente: Insieme agli alunni ricostruisce le condizioni politiche sociali e culturali dei periodi storici oggetto di narrazione degli autori.</p> <p>- Dà consegne precise.</p> <p>Gli studenti: Prendono appunti, leggono, ricordano, comprendono, pongono domande, discutono con la docente.</p>	<p>Manuale scolastico</p>	<p>- Lezione dialogata</p> <p>- Problem solving</p>	<p>1 ora e mezza</p>
	<p>Educazione civica</p> <p>La docente: Ricostruisce le vicende che hanno portato a garantire, grazie alla nostra Costituzione, il diritto</p>	<p>Slide preparate dalla docente</p>		<p>6 ore</p>

		<p>alla libertà di espressione, il diritto di voto, il diritto di sciopero.</p> <p>Gli studenti: Pongono domande, discutono con la docente.</p>			
		<p>Diritto e tecniche amministrative</p> <p>La docente: Invita gli studenti a ricercare e ad analizzare casi concreti in cui la cultura è stata utilizzata come strumento di denuncia sociale. Possono esaminare opere d'arte, film, canzoni o altre forme culturali che hanno affrontato temi sociali e discutere del loro impatto e del messaggio veicolato.</p> <p>Gli studenti: Coadiuvati dalla docente ricercano ed analizzano il materiale richiesto.</p>	Utilizzo del laboratorio di accoglienza	<p>- problem-solving</p> <p>- apprendimento basato sulla discussione</p>	6 ore
Fase operativa	3	<p>Storia</p> <p>Gli studenti: Ricerca ulteriore materiale.</p> <p>La docente: -Organizza il lavoro individuale/di gruppo.</p>	Device personale	<p>Learning by doing: Autonomia nella ricerca e nel reperimento di informazioni e selezione del materiale</p>	2 ore

	<p>-Definisce i tempi delle attività da svolgere in classe e a casa.</p> <p>- Controlla e verifica il lavoro e dà suggerimenti.</p>			
	<p>Educazione civica</p> <p>La docente:</p> <p>-Organizza il lavoro individuale/di gruppo.</p> <p>-Definisce i tempi delle attività da svolgere.</p> <p>Gli studenti:</p> <p>Ricercano ulteriore materiale, intervengono ponendo domande, portando ad esempio esperienze personali o casi conosciuti e usano la M.I.M. per esercitarsi con i facsimili di schede elettorali. Attraverso la discussione, trovano paralleli tra avvenimenti storici, vicende narrate e situazioni attuali.</p>			2 ore
	<p>Lingua e Letteratura italiana</p> <p>Gli studenti:</p> <p>Elaborano un'intervista "impossibile" o un articolo di fondo di un quotidiano, un podcast, un breve video, anche con l'ausilio dell'AI, un intervento oggetto di discussione collettiva) che</p>	Dispositivi con editor di testi (Word o simili)	Learning by doing: Applicazione delle conoscenze, analisi e valutazione del materiale ricevuto e/o ricercato, produzione di un artefatto,	4 ore

	<p>racconti una difficile condizione lavorativa e sociale, che presenterà alla classe.</p> <p>La docente:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Definisce i tempi delle attività da svolgere in classe e a casa. - Controlla e verifica il lavoro svolto e le modalità e la qualità delle presentazioni. 		interpretando e rielaborando le informazioni in loro possesso.	
	<p>Diritto e tecniche amministrative</p> <p>Gli studenti:</p> <p>Gli alunni devono creare una campagna di sensibilizzazione utilizzando video promozionali o social media.</p> <p>Devono inoltre spiegare come intendono diffondere il loro messaggio attraverso vari canali per raggiungere un pubblico più ampio e incoraggiare l'azione e il cambiamento sociale.</p> <p>La docente:</p> <p>Svolge un ruolo di guida, offrendo supporto, ispirazione e orientamento agli alunni nel loro processo creativo e di denuncia sociale.</p>	Laboratorio	<p>Learning by doing:</p> <ul style="list-style-type: none"> Esperienza pratica; Interazione diretta; Lavori di laboratorio; Risoluzione di problemi. 	4 ore

Fase ristrutturativa	4	Educazione civica, Storia, Letteratura italiana: La docente: Pianifica una sessione di riflessione conclusiva in cui verrà esaminato l'intero svolgimento del percorso. Guida la conversazione, stimolando gli studenti a valutare il loro impegno nel sensibilizzare sui temi riguardanti la democrazia e i diritti sociali e a riflettere su potenziali iniziative future. -Valuta i lavori prodotti e ne discute con il gruppo classe. Gli studenti: Discutono sul lavoro realizzato e riflettono collettivamente sui risultati ottenuti.		Reflective learning	Mezz'ora
	4	Educazione civica, Diritto e tecniche amministrative La docente: Organizza una sessione di riflessione finale in cui si discute del processo complessivo del progetto.			Mezz'ora

		<p>Facilita la discussione, incoraggiando gli alunni a considerare l'efficacia del loro lavoro di denuncia sociale e a pensare a possibili azioni future.</p> <p>Valuta i lavori presentati.</p> <p>Gli studenti:</p> <p>Condividono le loro esperienze, le sfide affrontate, le conquiste raggiunte e le lezioni apprese.</p>			
--	--	---	--	--	--

FASI

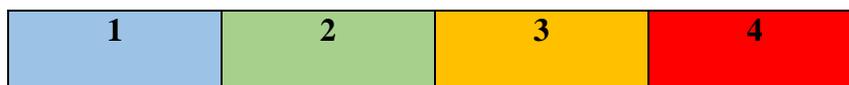


DIAGRAMMA DI GANTT

SETTIMANE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
1				1		2		
2				2		3		
3				2		3		
4				3		4		

Scheda di consegna per gli studenti

CONSEGN A	<p>Che cosa dovrai fare</p> <p>Titolo UdA: “La cultura come strumento di denuncia sociale”</p> <p>Cosa si chiede di fare:</p> <p>Dopo aver approfondito le tematiche affrontate in Diritto, Storia e Letteratura, anche con l’ausilio di ulteriori documenti ricercati autonomamente, lo studente/ssa produrrà un documento di denuncia (intervista “impossibile”, articolo di fondo di un quotidiano, podcast, breve video, anche con l’ausilio dell’AI, intervento oggetto di discussione collettiva) che racconti una difficile condizione esistenziale, lavorativa, sociale, che presenterà alla classe.</p> <p>In che modo (singoli, gruppi..):</p> <p>In gruppi eterogenei</p> <p>Quali prodotti:</p> <p>È lasciata ai gruppi di studenti la decisione del prodotto da realizzare.</p> <p>Che senso ha (a cosa serve, per quali apprendimenti):</p> <p>Imparare a raccogliere informazioni significative su un’esperienza svolta, a pianificare e a comunicare in modo efficace con strumenti multimediali, a parlare in pubblico, stimolare curiosità, pensiero critico e analitico, capacità intuitive, motivazione intrinseca; sviluppare competenze sociali e interdisciplinari acquistando così fiducia in te stesso e nel gruppo dei pari.</p> <p>Tempi:</p> <p>Secondo quadrimestre</p> <p>Risorse (strumenti, consulenze, opportunità...):</p>
--------------------------------	---

Manuali in adozione, slide preparate dalle insegnanti, siti web, articoli, schede; applicazioni, strumenti e attrezzature presenti nei laboratori di informatica.

Criteri di valutazione:

Si valuterà in particolare il:

A) **Processo di lavoro**, prendendo in considerazione: 1. responsabilità (motivazione e senso di appartenenza); 2. collaborazione (lavoro di squadra e solidarietà); 3. autonomia (autodisciplina e persistenza); 4. iniziativa (creatività, intraprendenza e capacità decisionale).

B) **Prodotto**, prendendo in considerazione: originalità e accuratezza dei contenuti presentati; innovatività del prodotto; efficacia; coerenza e fattibilità.

C) **Presentazione**, prendendo in considerazione: capacità di comunicare efficacemente con il prodotto realizzato; capacità di parlare in pubblico.

Valore della Uda in termini di valutazione della competenza mirata (da indicare):

L'Uda rappresenta una componente importante della competenza più ampia di ricostruire e comunicare le proprie esperienze di studio e professionali, grazie al consolidamento dell'esperienza svolta e all'utilità anche in altre situazioni.

Peso della Uda in termini di voti in riferimento agli assi culturali ed alle discipline:

Le discipline coinvolte nello sviluppo dell'Uda, le cui conoscenze verranno valutate sono: Educazione civica, Diritto e Tecniche amministrative, Storia, Letteratura italiana.

RUBRICA DI VALUTAZIONE

1. PROCESSO			
CRITERI	LIVELLI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE	LIVELLO DI COMPETENZA
Ricerca e gestione delle informazioni	Avanzato	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno e interpretare secondo una chiave di lettura.	
	Intermedio	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con discreta attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno, dà un suo contributo di base all' interpretazione secondo una chiave di lettura	
	Base	L'allievo ricerca le informazioni di base, raccogliendole e organizzandole in maniera appena adeguata	
	Non adeguato	L'allievo ha un atteggiamento discontinuo nella ricerca delle informazioni e si muove con scarsi elementi di metodo	
Uso degli strumenti digitali per ricercare e produrre informazioni e materiali	Avanzato	È in grado di identificare, recuperare, conservare, organizzare le informazioni digitali, giudicarne l'affidabilità, l'importanza e lo scopo in totale autonomia. Sa condividere il materiale didattico È in grado di comunicare in ambienti digitali e collaborare attraverso strumenti digitali.	
	Intermedio	Identifica, recupera, conserva, organizza le informazioni digitali, ne giudica l'affidabilità, l'importanza e lo scopo con l'aiuto del gruppo classe o dei docenti. Sa condividere il materiale didattico attraverso gli strumenti digitali. Comunica in ambienti digitali, collabora attraverso strumenti digitali e condivide risorse con l'ausilio dei compagni e dei docenti.	

	Base	Identifica alcune informazioni digitali, le conserva, le organizza e le recupera con il supporto di compagni e docenti. Se supportato, sa condividere il materiale didattico. È in grado di comunicare in ambienti digitali, condividere alcune risorse solo con l'ausilio dei pari e dei docenti.	
	Non adeguato	Utilizza con grande difficoltà gli strumenti digitali e le informazioni ricavate da altri. Non è in grado di valutare dati, informazioni e contenuti digitali. Non riesce a condividere il materiale didattico e ad organizzare i materiali reperiti e/o condivisi nelle piattaforme didattiche, neppure sotto la guida di compagni e docenti.	
Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie	Avanzato	Usa strumenti e tecnologie con precisione, destrezza e efficienza. Trova soluzione ai problemi tecnici, unendo manualità, spirito pratico a intuizione	
	Intermedio	Usa strumenti e tecnologie con discreta precisione e destrezza. Trova soluzione ad alcuni problemi tecnici con discreta manualità, spirito pratico e discreta intuizione	
	Base	Usa strumenti e tecnologie al minimo delle loro potenzialità	
	Non adeguato	Utilizza gli strumenti e le tecnologie in modo assolutamente inadeguato	
Capacità di trasferire le conoscenze acquisite	Avanzato	Ha un'eccellente capacità di trasferire saperi e saper fare in situazioni nuove, con pertinenza, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti	
	Intermedio	Trasferisce saperi e saper fare in situazioni nuove, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti	
	Base	Trasferisce i saperi e saper fare essenziali in situazioni nuove e non sempre con pertinenza	
	Non adeguato	Usa saperi e saper fare acquisiti solo nel medesimo contesto, non sviluppando i suoi apprendimenti	
Cooperazione, senso di responsabilità, disponibilità ad assumersi incarichi e a portarli a termine	Avanzato	Nel gruppo di lavoro è disponibile alla cooperazione e alla solidarietà, assume volentieri incarichi, che porta a termine con notevole senso di responsabilità.	
	Intermedio	Nel gruppo di lavoro è discretamente disponibile alla cooperazione e alla solidarietà, assume incarichi, e li porta a termine con un certo senso di responsabilità.	
	Base	Nel gruppo di lavoro accetta di cooperare, portando a termine gli incarichi con discontinuità.	

	Non adeguato	Nel gruppo di lavoro coopera solo in compiti limitati, che porta a termine solo se sollecitato.	
Iniziativa (creatività, intraprendenza e capacità decisionale)	Avanzato	Lo studente, in tutte le fasi di lavoro, ha mostrato ottimo senso di intraprendenza, creatività e capacità decisionale.	
	Intermedio	Lo studente, in tutte le fasi di lavoro, ha mostrato senso di intraprendenza, creatività e capacità decisionale.	
	Base	Lo studente, non ha sempre mostrato senso di intraprendenza, creatività e capacità decisionale, ma è stato guidato dai compagni e dal docente	
	Non adeguato	Nel gruppo di lavoro ha mostrato scarsamente e solo in compiti limitati, senso di intraprendenza, creatività e capacità decisionale, anche se sollecitato.	
Autodisciplina. Rispetto dei tempi	Avanzato	L'allievo, in modo autonomo, ha impiegato in modo efficace il tempo a disposizione pianificando autonomamente le proprie attività e distribuendole secondo un ordine di priorità.	
	Intermedio	Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha pianificato autonomamente e utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione, avvalendosi di una pianificazione.	
	Base	Ha pianificato il lavoro, seppure con qualche discontinuità, sollecitato dal gruppo e dal docente. Il periodo necessario per la realizzazione è di poco più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace – se pur lento – il tempo a disposizione	
	Non adeguato	Il periodo necessario per la realizzazione è più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha disperso il tempo a disposizione, anche a causa di una debole pianificazione e scarsa autodisciplina.	

2. PRODOTTO

CRITERI	LIVELLI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE	LIVELLO DI COMPETENZA
Completezza, pertinenza, organizzazione, accuratezza dei contenuti presentati	Avanzato	Il prodotto contiene tutte le informazioni utili e pertinenti alla sfida proposta, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale e le collega tra loro in forma organica e accurata.	
	Intermedio	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti alla sfida proposta e le collega tra loro in modo discretamente accurato.	
	Base	Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti alla sfida proposta, anche se l'organizzazione e l'accuratezza dei contenuti non è del tutto soddisfacente.	
	Non adeguato	Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza, le parti e le informazioni non sono collegate, né sono accurate.	
Funzionalità ed efficacia tecnologica	Avanzato	Il prodotto è eccellente dal punto di vista della funzionalità e dell'efficacia.	
	Intermedio	Il prodotto è efficace e funzionale secondo i parametri di accettabilità piena.	
	Base	Il prodotto presenta una funzionalità minima.	
	Non adeguato	Il prodotto presenta lacune che ne rendono incerta la funzionalità.	
Originalità e innovatività. Coerenza e fattibilità	Avanzato	Ha integra e rielaborato le conoscenze acquisite, utilizzando creativamente le tecnologie per realizzare il lavoro e rispondere alla sfida proposta, dimostrando originalità, innovatività, coerenza e fattibilità.	
	Intermedio	Ha rielaborato le conoscenze acquisite, utilizzando creativamente le tecnologie per realizzare il lavoro e rispondere alla sfida proposta, dimostrando originalità, innovatività, coerenza e fattibilità, con l'aiuto del gruppo e con una discreta autonomia.	

	Base	Con il supporto del gruppo e dei docenti, ha creato, modificato, integrato e rielaborato i contenuti digitali, utilizzando in modo adeguato le tecnologie per realizzare il lavoro e rispondere alla sfida proposta in modo sufficiente.	
	Non adeguato	Neppure se guidato e supportato da compagni o docenti, è riuscito a creare, modificare o integrare i contenuti digitali; pur supportato non è stato in grado di utilizzare alcuna tecnologia per realizzare il lavoro e rispondere alla sfida proposta.	

3. PRESENTAZIONE

Consapevolezza e precisione linguistica; uso del linguaggio settoriale e/o tecnico-professionale	Avanzato	Ha un linguaggio ricco e articolato, usando anche termini settoriali – tecnici – professionali in modo pertinente	
	Intermedio	La padronanza del linguaggio, compresi i termini settoriali- tecnico-professionale da parte dell'allievo è soddisfacente	
	Base	Mostra di possedere un minimo lessico settoriale-tecnico-professionale	
	Non adeguato	Presenta lacune nel linguaggio settoriale-tecnico-professionale	
Capacità di parlare in pubblico	Avanzato	Nel parlare in pubblico lo studente dimostra in modo eccellente le seguenti capacità: abilità di networking e di gruppo; capacità di descrivere precisamente e in modo convincente la propria idea, coinvolgendo il pubblico, menzionando il problema da risolvere, parlando brevemente della soluzione e descrivendo l'impatto o il vantaggio che la soluzione avrà sul problema.	
	Intermedio	Lo studente dimostra in modo discreto le seguenti capacità: abilità di networking e di gruppo; capacità di descrivere precisamente e in modo convincente la propria idea, coinvolgendo il pubblico, menzionando il problema da risolvere, parlando brevemente della soluzione e descrivendo l'impatto o il vantaggio che la soluzione avrà sul problema.	

	Base	<p>Lo studente dimostra in modo sufficiente le seguenti capacità: abilità di networking e di gruppo; capacità di descrivere precisamente e in modo convincente la propria idea, coinvolgendo il pubblico, menzionando il problema da risolvere, parlando brevemente della soluzione e descrivendo l’impatto o il vantaggio che la soluzione avrà sul problema.</p>	
	Non adeguato	<p>Lo studente non dimostra in modo adeguato le seguenti capacità: abilità di networking e di gruppo; capacità di descrivere precisamente e in modo convincente la propria idea, coinvolgendo il pubblico, menzionando il problema da risolvere, parlando brevemente della soluzione e descrivendo l’impatto o il vantaggio che la soluzione avrà sul problema.</p>	

RELAZIONE INDIVIDUALE DELLO STUDENTE

Relazione individuale dello studente	
1.	Descrivi brevemente l'attività svolta.
2.	Hai trovato interessante l'attività svolta? Quali aspetti e quali tematiche ti hanno maggiormente coinvolto e perché?
3.	Le lezioni seguite e i materiali forniti erano chiari?
4.	Indica come avete svolto i compiti richiesti e cosa hai fatto tu.
5.	Indica quali difficoltà hai dovuto affrontare e come le hai risolte.
6.	Ritieni di esserti impegnato abbastanza per lo svolgimento dei compiti richiesti?
7.	Che cosa hai imparato da questa unità di apprendimento? Cosa devi ancora imparare?



Lo sciopero. La sua storia

Maria Stella Gulmanelli

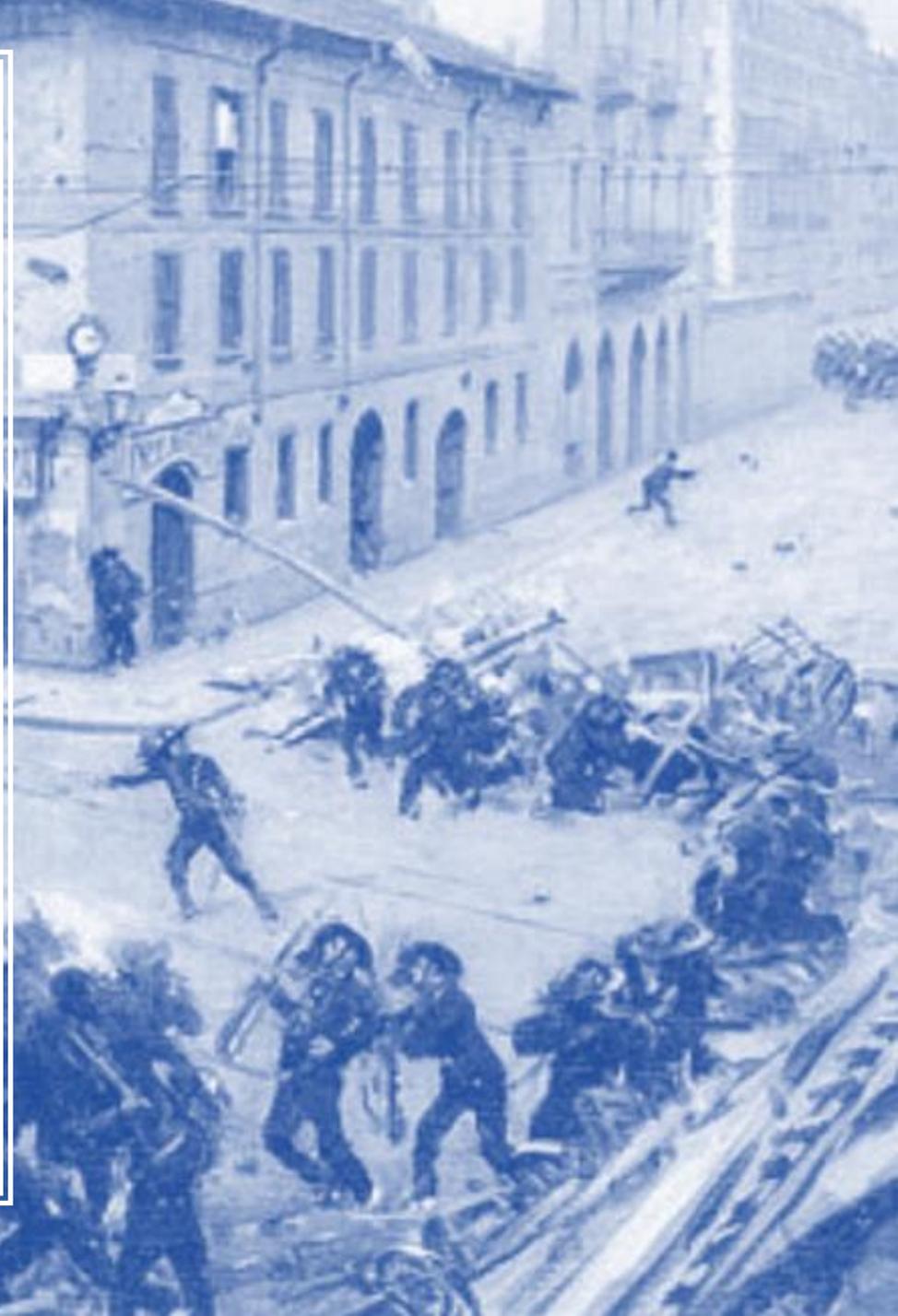
Cos'è lo sciopero

- Lo sciopero è un'astensione **collettiva dal lavoro da parte dei lavoratori**, spesso promossa dai sindacati, che ha come finalità quella di ottenere un miglioramento delle condizioni lavorative rispetto a quelle imposte dal datore di lavoro.



Excursus storico

- Fino al 1889 il **Codice penale sardo** considerava lo sciopero **un reato**, punendo di fatto tutte le manifestazioni di lavoratori intese a sospendere l'attività lavorativa.
- Gli scioperi, perciò, subivano sanguinose repressioni. Nel **1894, durante il Governo Crispi**, tra dicembre e gennaio furono **uccise in Sicilia 86 persone** appartenenti al movimento di lavoratori denominato "Fasci siciliani".
- Nel **1898** l'esercito, al comando del generale **Bava Beccaris**, **uccise circa 300 persone** utilizzando anche cannoni e armi da guerra durante i Moti di Milano.



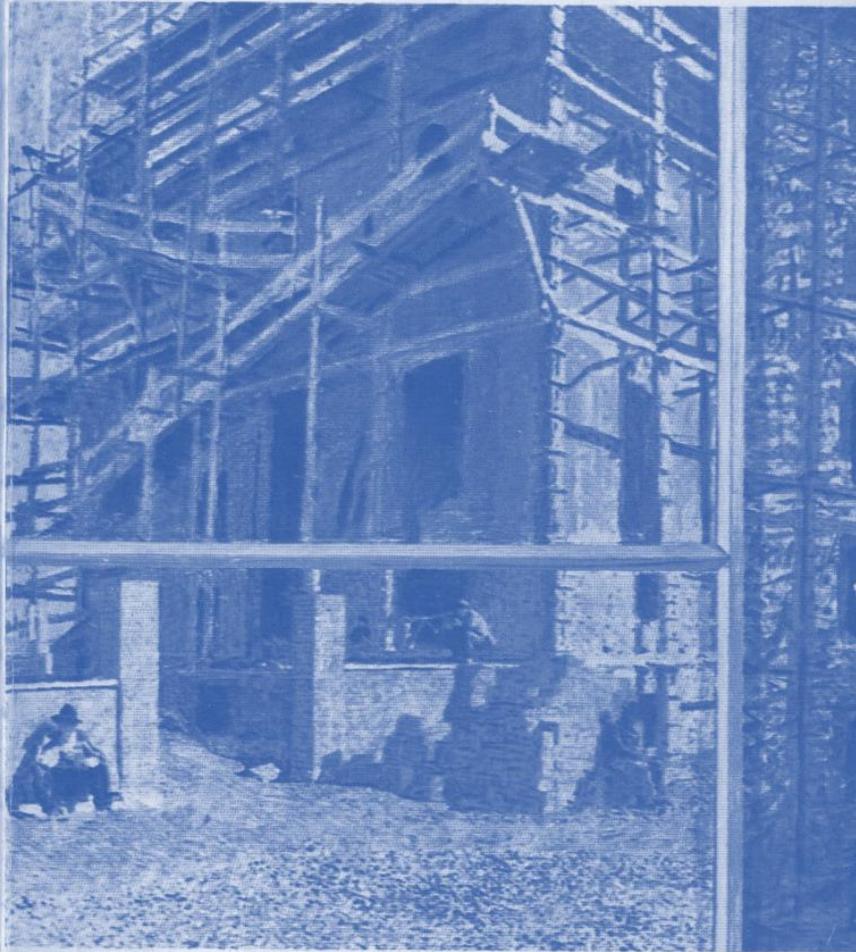
Il Codice Zanardelli

- Con l'entrata in vigore del **Codice penale Zanardelli** nel 1889, **lo sciopero** non fu più considerato reato ma **venne riconosciuto come strumento di protesta** purché svolto nel rispetto degli artt. **165** e **166**, vale a dire **senza violenza** o minaccia ma, all'atto pratico, **tali norme furono comunque interpretate in senso repressivo**.
- Gli articoli infatti recitavano:

“165. Chiunque, con violenza o minaccia, restringe o impedisce in qualsiasi modo la libertà dell'industria o del commercio è punito con la detenzione sino a venti mesi e con la multa da lire cento a tremila”.

*“166. Chiunque, con violenza o minaccia, cagiona o fa perdurare **una cessazione o sospensione di lavoro**, per imporre, sia ad operai, sia a padroni o imprenditori, una diminuzione od un aumento di salarii, ovvero patti diversi da quelli precedentemente consentiti, è punito con la detenzione sino a venti mesi”.*

VASCO PRATOLINI **METELLO**



Metello di Vasco Pratolini e lo sciopero del 1902

Lo scrittore **Vasco Pratolini** descrive la Firenze tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, e la vita, il lavoro, gli amori e le amicizie dei lavoratori dell'epoca.

Metello Salani, il protagonista, non ha avuto vita facile: dopo la morte della madre e del padre viene adottato - de facto ma non de iure - dalla famiglia Tinaj, che vive in campagna. Ma quando i Tinaj decidono di trasferirsi in Belgio, Metello non può seguirli, non essendo figlio legittimo. Torna a Firenze e decide di imparare il mestiere di muratore. Qui **partecipa al lungo sciopero dei muratori del 1902**, che ha come obiettivo il miglioramento delle paghe.

Al termine dell'astensione dal lavoro, i muratori otterranno sì un aumento del salario, ma a prezzo di quarantasei giorni senza paga e di numerose tensioni destinate a culminare con scontri e vittime. **Metello** sarà fra gli animatori dello sciopero e **sconterà con sei mesi di reclusione** la propria esposizione in prima persona.

Dalle vicende private di un giovane muratore
un affresco delle prime lotte sociali in Italia



L'eccidio di Buggerru

- Durante il **Governo Giolitti**, il 16 maggio 1904, a Cerignola in Puglia, nel corso di una dimostrazione popolare, furono uccisi tre lavoratori e quattordici vennero feriti.
- Il 4 settembre dello stesso anno in Sardegna, a **Buggerru**, l'esercito sparò sui **minatori**, che chiedevano dei miglioramenti dell'orario di lavoro, **uccidendo quattro manifestanti e ferendone undici**.



Le vicende di Buggerru

- Il 2 settembre 1904 la maggior parte degli operai delle miniere Calamina di Buggerru aderì alla protesta contro la decisione del direttore Achille Georgiades di ridurre di un'ora la pausa pomeridiana.
- I minatori chiesero che venisse ritirato il provvedimento e che fosse concesso loro un aumento del salario del 20-25%.
- I titolari della ditta, la Société Anonyme des mines de Malfidano non acconsentirono alle loro richieste e chiamarono le forze dell'ordine: giunsero due compagnie di soldati che aprirono il fuoco.
- Tre operai, Felice Littera, Salvatore Montisci e Giustino Pittau furono uccisi. Un altro, Giovanni Pilloni, morì un mese dopo per le lesioni riportate.



Buggerru, monumento dello scultore Pinuccio Sciola

Il primo sciopero generale

- L'indignazione generale per l'eccidio di Buggerru porterà alla proclamazione da parte della Camera del Lavoro di Milano del **primo sciopero nazionale** della nostra storia, che **durò dal 15 al 20 settembre 1904**, e a cui aderirono i lavoratori di tutte le categorie.
- L'allora Presidente del Consiglio dei Ministri **Giovanni Giolitti**, per fronteggiare l'astensionismo dal lavoro, non inviò l'esercito, ma lasciò che le manifestazioni di sciopero si esaurissero naturalmente, preoccupandosi solo di garantire l'ordine pubblico.

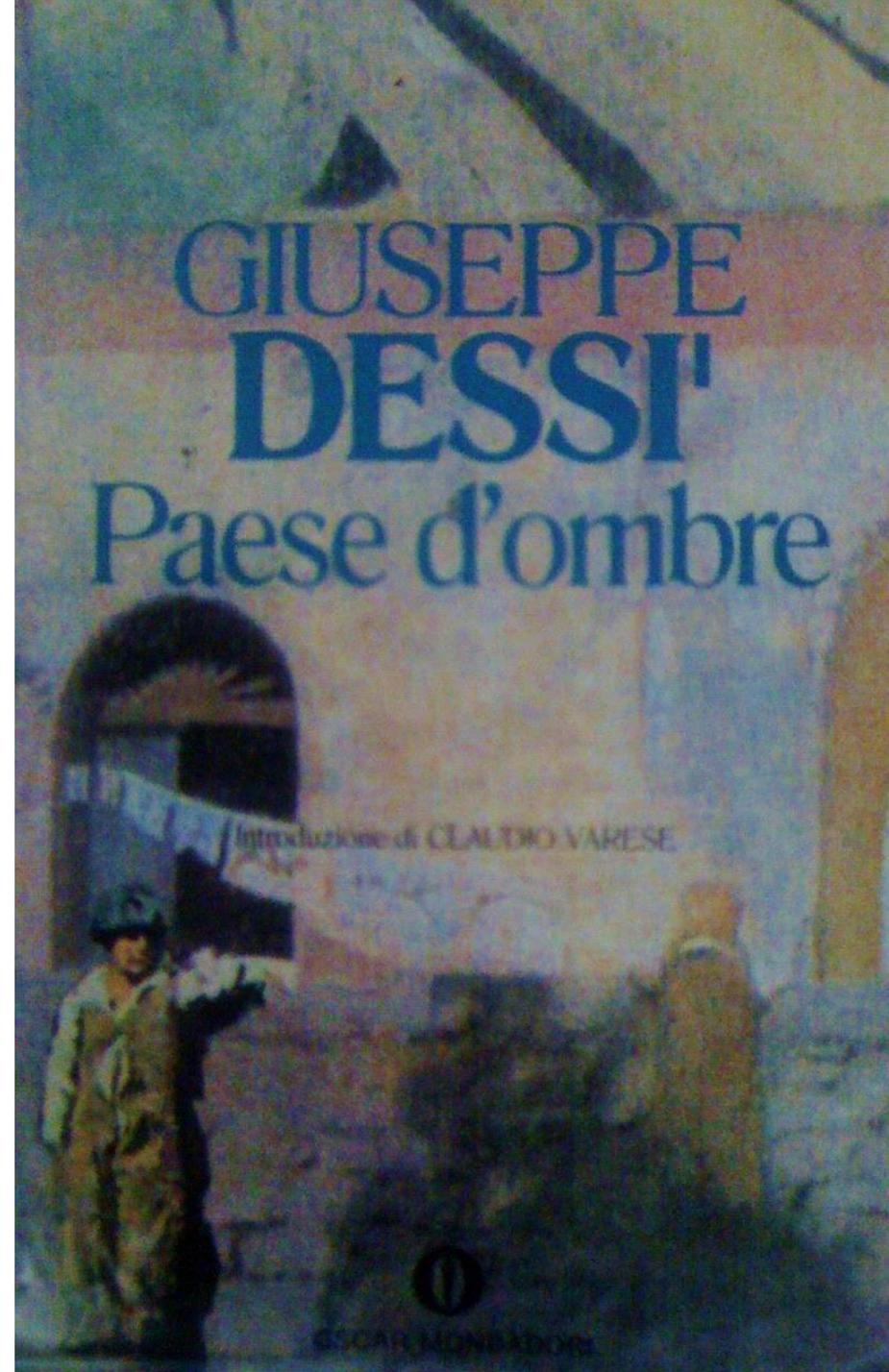


Paese d'ombre di Giuseppe Dessì e l'eccidio di Buggerru

Il romanzo è ambientato nell'immaginario paese di Norbio, che si rivela essere Villacidro. Il protagonista, Angelo Uras, vive con la madre ed è ben voluto dal possidente don Francesco Fulgheri che, in qualità di avvocato, aveva difeso il pastore Pantaleo Mummia, reo di essersi ribellato all'**editto delle chiudende del 1821**.

Diventato adulto, Angelo Uras diviene sindaco del paese e si prodigherà per la comunità arricchendola di opere pubbliche. Difenderà il bosco dallo sfruttamento sfrenato da parte dei continentali, salvaguardando il paese da devastazioni idrogeologiche. Infine riuscirà a coronare il suo antico sogno di ridare al Comune quei terreni che erano stati persi a causa dell'editto delle chiudende.

Oltre alle tradizioni e alla vita quotidiana nella Sardegna dell'800, l'autore fa attraversare ai personaggi momenti cruciali della storia, come la vicenda dell'**Eccidio di Buggerru del 1904**.



I più importanti scioperi della prima metà del '900

- *1914*

Quella **dal 7 al 13 giugno** è ricordata come la “**Settimana rossa**” che ebbe il proprio epicentro nella Romagna e nelle Marche. Dopo l'uccisione da parte della polizia di tre giovani dimostranti ad Ancona durante una manifestazione antimilitarista, venne proclamato uno **sciopero generale nazionale**. Le proteste sfociarono in gravi atti di sabotaggio e di violenza, con ben **17 morti e più di 400 feriti e contusi fra i dimostranti e le forze dell'ordine**.

- *1919-1920*

Dal 1919 e per tutto il 1920 nel Paese vi furono scioperi e manifestazioni **contro gli aumenti del costo della vita** che gli storici hanno chiamato il **Biennio rosso**. Circa **mezzo milione di lavoratori**, in seguito agli scioperi e alle occupazioni delle fabbriche al nord, **riuscirono ad ottenere la settimana lavorativa di 48 ore**. Dalle fabbriche la lotta si estese alle campagne dove i contadini chiedevano la redistribuzione delle terre promesse loro durante la Grande Guerra. Le proteste si diffusero soprattutto in Italia settentrionale, ma anche nel Lazio, Puglia e Sicilia.



Il Codice Rocco

- Durante il fascismo, già nel **1925** con un patto fra la Confindustria e la Confederazione delle corporazioni fasciste - noto come **Patto di Palazzo Vidoni** - venne abolito il diritto allo sciopero.
- Nel **1930** il **Codice penale Rocco** represses lo sciopero in base agli artt. 502-508, che sanzionavano come «**delitti** contro l'economia pubblica» **tutte le forme di lotta sindacale**, dallo sciopero alla serrata, fino al boicottaggio, al sabotaggio e all'occupazione d'azienda, e gli articoli 330 e 333 c.p. che consideravano un **reato** contro la pubblica amministrazione **l'interruzione o l'abbandono individuale di un pubblico servizio**.



Spedizione fascista contro una sede sindacale

Gli scioperi del 1° marzo 1944

- Malgrado i divieti e le repressioni fasciste i lavoratori organizzarono una serie di agitazioni iniziate, in forme e modalità diverse, nel 1942.
- **Lo sciopero generale** attuato nel Nord Italia **dal 1° all'8 marzo 1944** non fu soltanto **il più importante sciopero in Italia dopo vent'anni di dittatura fascista**, ma anche il più grande sciopero generale compiuto nell'Europa occupata dai nazisti.
- Lo sciopero aveva motivazioni economiche e politiche: le condizioni alimentari e salariali erano notevolmente peggiorate, in diversi impianti i macchinari erano stati requisiti dai tedeschi, ma lo sciopero **intendeva essere soprattutto una prova di forza contro le autorità tedesche e la Repubblica Sociale Italiana (RSI)**.
- **Deciso dal Comitato di Liberazione Nazionale**, entrarono in sciopero circa **mezzo milione di operai**. Lo sciopero iniziò nelle fabbriche del “triangolo industriale”, si diffuse rapidamente e **per otto giorni la produzione di guerra venne completamente paralizzata** in gran parte delle attività produttive del Nord Italia, in particolare modo a Torino e in Piemonte, a Genova, Savona, Bologna, Milano, Sesto San Giovanni, Firenze, Prato, Empoli.



Testo del volantino clandestino diffuso nelle fabbriche torinesi

Sciopero generale contro la fame e contro il terrore

Ancora una volta le masse operaie, strette attorno al Comitato Provinciale di Agitazione, scenderanno in lotta per difendere il diritto alla vita e alla libertà di tutto il popolo italiano. Le masse operaie ancora una volta passeranno all'attacco contro i nemici di ogni civiltà, contro i barbari nazifascisti.

Le masse operaie scenderanno in lotta contro il terrore e la fame, scenderanno cioè in lotta per difendere la vita di tutti.

L'ora è giunta per dimostrare ai nostri nemici spietati come i torinesi, come i piemontesi formino un solo blocco. Non soltanto gli operai, ma tutti i professionisti, tutti gli impiegati, tutti i cittadini debbono scioperare.

Evviva lo sciopero generale di tutto il grande tenace eroico popolo piemontese.

Il Comitato di Liberazione Nazionale

Operai in sciopero alla Breda di Sesto San Giovanni nel 1944





- Lo sciopero riuscì a bloccare gran parte delle attività produttive del Nord Italia, fino a quando non **venne represso dai nazisti e dalla polizia fascista di Salò attraverso una massiccia azione di rappresaglia e di deportazione dei lavoratori.**
- Hitler ordinò infatti di deportare in Germania il 20% degli scioperanti.
- Tra marzo e giugno 1944, **furono deportati a Mauthausen in Austria circa 3.000 lavoratori scelti tra gli organizzatori degli scioperi e tra i più attivi quadri politici presenti nelle fabbriche.**
- Molti di loro non fecero più ritorno a casa.

Forni crematori del campo di concentramento di Mauthausen

La Costituzione italiana

- Finalmente il 1° gennaio 1948 entrò in vigore la Carta Costituzionale e, con **l'articolo 40**, fu riconosciuto il diritto di sciopero:

“Art.40: il diritto di sciopero si esercita nell’ambito delle leggi che lo regolano”.

- Il diritto di sciopero è riconosciuto dalla nostra Costituzione al fine di **realizzare la concreta partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese** e, altresì, per rimuovere quella persistente disuguaglianza che impedisce o limita tale effettiva partecipazione.



- 1956

Il 14 marzo a **Barletta** la **polizia sparò su una manifestazione di lavoratori e disoccupati**. Morirono due braccianti. Il giorno dopo, si scioperò per protestare contro quelle morti. **Lo sciopero durerà 42 giorni**.

- 1959

Lo sciopero di **Torre del Greco** è ricordato come la “rivolta dei marittimi torresi”. Per un’eccedenza di personale sulle navi erano stati istituiti turni di avvicendamento, con **lunghi periodi di disoccupazione**. Lo sciopero fu proclamato a partire dall’11 giugno e provocò un **fermo di 125 navi**. Dopo aver protestato a bordo delle navi, i lavoratori spostarono la protesta nelle piazze: **la rivolta causò più di 300 feriti tra i dimostranti e circa 60 arresti**.

- 1968

L’anno fu attraversato da scioperi e manifestazioni e finì nel sangue. Il 2 dicembre ad **Avola**, in Sicilia, fu indetto uno sciopero generale. Si fermò tutto a sostegno del **rinnovo del contratto dei braccianti**. Gli studenti raggiunsero i blocchi dei braccianti sulle strade. **La polizia caricò e poi aprì il fuoco contro i braccianti**. **Morirono due manifestanti**.

I più importanti scioperi del secondo dopoguerra



- **1969-1970**

Le proteste e le manifestazioni dei lavoratori furono tantissime. **Tra i tanti scioperi, quello della Fiat nel 1969.** Il 6 luglio 1970, dopo la proclamazione di un nuovo sciopero generale unitario per il 7 luglio, cadde il governo presieduto da Mariano Rumor.

- **1972**

Per la prima volta, i sindacati metalmeccanici organizzarono una grande manifestazione di solidarietà a fianco dei lavoratori calabresi. Gli operai del nord e del centro decisero di partecipare alla **manifestazione generale in Calabria.** I neofascisti tentarono di impedire l'arrivo dei manifestanti con otto attentati, ma più di 50.000 manifestanti raggiunsero Reggio Calabria con treni speciali.

- **1982**

Il 25 giugno 1982 Cgil, Cisl e Uil decretarono lo **sciopero generale** e fermarono il mondo del lavoro per protestare **contro la decisione di Confindustria di eliminare la scala mobile.** La scala mobile era uno strumento economico di politica dei salari volto ad indicizzare automaticamente i salari in funzione degli aumenti dei prezzi, al fine di contrastare la diminuzione del potere d'acquisto dovuto all'aumento del costo della vita. **La scala mobile venne definitivamente soppressa in Italia nel 1992.**

I più importanti scioperi del secondo dopoguerra



Vogliamo tutto di Nanni Balestrini e lo sciopero alla Fiat del 1969

Vogliamo tutto è la storia di un giovane meridionale emigrato al nord per trovare lavoro nell'industria; dapprima lavora a Brescia e Milano e poi alla **Fiat di Torino nel 1969**.

Dall'adolescenza in provincia di Salerno, dai primi lavori in campagna e nei cantieri edili, lo stesso protagonista ci guida attraverso una storia che non è soltanto sua, ma di una buona fetta di italiani costretti, pur di avere un'occupazione, a trasferirsi al nord negli anni Sessanta, tra catene di montaggio e modeste abitazioni dagli affitti insostenibili.

Il protagonista vive una situazione di malcontento che lo spinge a farlo partecipare ad uno **sciopero ad oltranza di 50 giorni** il cui scopo non era un solamente il misero aumento di 20 lire in busta paga, ma il concreto miglioramento delle condizioni di vita degli operai.





- **2002**

Dopo una grande manifestazione nazionale a Roma il 23 marzo 2002, a cui parteciparono circa **3 milioni di persone**, il 16 aprile l'Italia si fermò per **il primo sciopero generale dopo vent'anni**. Lo sciopero fu proclamato **contro la riforma dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori**.

L'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori **stabiliva che**, in caso di licenziamento illegittimo o discriminatorio, **il lavoratore aveva diritto ad essere reintegrato nel posto di lavoro e aveva diritto a un risarcimento**, calcolata in base all'anzianità di servizio, alla retribuzione e al danno effettivamente subito dal lavoratore, per il periodo di mancata occupazione. L'art. 18 dissuadeva i datori di lavoro dal licenziare illegittimamente i propri dipendenti e contribuì a ridurre il precariato.

A partire dalla riforma Fornero del **2012, invece**, in caso di licenziamento illegittimo, **il lavoratore ha diritto ad un risarcimento danni** commisurato all'anzianità di servizio, **anziché alla reintegrazione nel posto di lavoro**. La reintegrazione è prevista solo in alcuni casi specifici, come ad esempio il licenziamento discriminatorio. La riforma ha avuto un impatto significativo sul mercato del lavoro italiano perché facilita il licenziamento dei lavoratori, aumentando il precariato.

Sciopero: regole essenziali

- **Ricordiamo che l'articolo 40 della Costituzione, oltre a riconoscere il diritto di sciopero, ne rimanda la regolamentazione alla legge ordinaria.**
- **Come si attua uno sciopero:**
- **I sindacati devono avvisare 10 giorni prima**, con preavviso scritto, specificando durata, modalità e motivi dello sciopero, **le autorità competenti**: ufficio della Presidenza del Consiglio o Prefettura (a seconda dell'area interessata).
- Inoltre, **devono essere informate le imprese o le amministrazioni erogatrici del servizio**, le quali **devono a loro volta informare l'utenza almeno 5 giorni prima** dell'effettuazione dello sciopero.
- I sindacati devono provare a risolvere la vertenza con l'azienda prima di proclamare lo sciopero.
- **Se si violano queste regole, i lavoratori che scioperano potranno essere soggetti a sanzioni disciplinari** da parte del datore di lavoro.
- Il Prefetto o il Presidente del Consiglio dei Ministri **possono "precettare" i lavoratori** (sia subordinati che autonomi), cioè obbligarli a lavorare, **se lo sciopero rischia di danneggiare i diritti fondamentali** (ad esempio la salute o la sicurezza).

La legge 146/1990

- Non esiste in Italia una legge che disciplina compiutamente lo sciopero. L'unico intervento regolativo in materia è rappresentato dalla **legge 146/1990 - modificata e integrata dalla legge 83/2000** - che si occupa di disciplinare lo **sciopero nei servizi pubblici essenziali**.
- Sono **servizi pubblici essenziali** quelli che tutelano quei diritti fondamentali, come i **diritti alla vita, alla salute, alla libertà e alla sicurezza, alla libertà di circolazione, all'assistenza e alla previdenza sociale, all'istruzione e alla libertà di comunicazione**.
- La normativa sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali prevede l'**obbligo di dare un preavviso dello sciopero nonché l'erogazione, durante il suo svolgimento, di prestazioni indispensabili**. A tutela dell'osservanza di queste prescrizioni vi è lo **strumento della precettazione** (cioè l'obbligo di lavorare) con il quale l'autorità amministrativa può ridimensionare o posticipare lo sciopero o modificarne le modalità di svolgimento.

Servizi Pubblici Essenziali



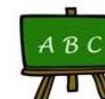
*Igiene Pubblica,
Protezione
Ambientale, Sanità,
...*



*Forze Pubbliche,
Protezione Civile
Controlli
doganali, ...*



*Poste,
Telecomunicazioni,
Informazione, ...*



*Asili Nido, Scuole
Statali, Esami, ...*



*Trasporti
Pubblici,
Ferrovie, Aerei,
...*



*Erogazione di
Stipendi,
Pensioni, ...*

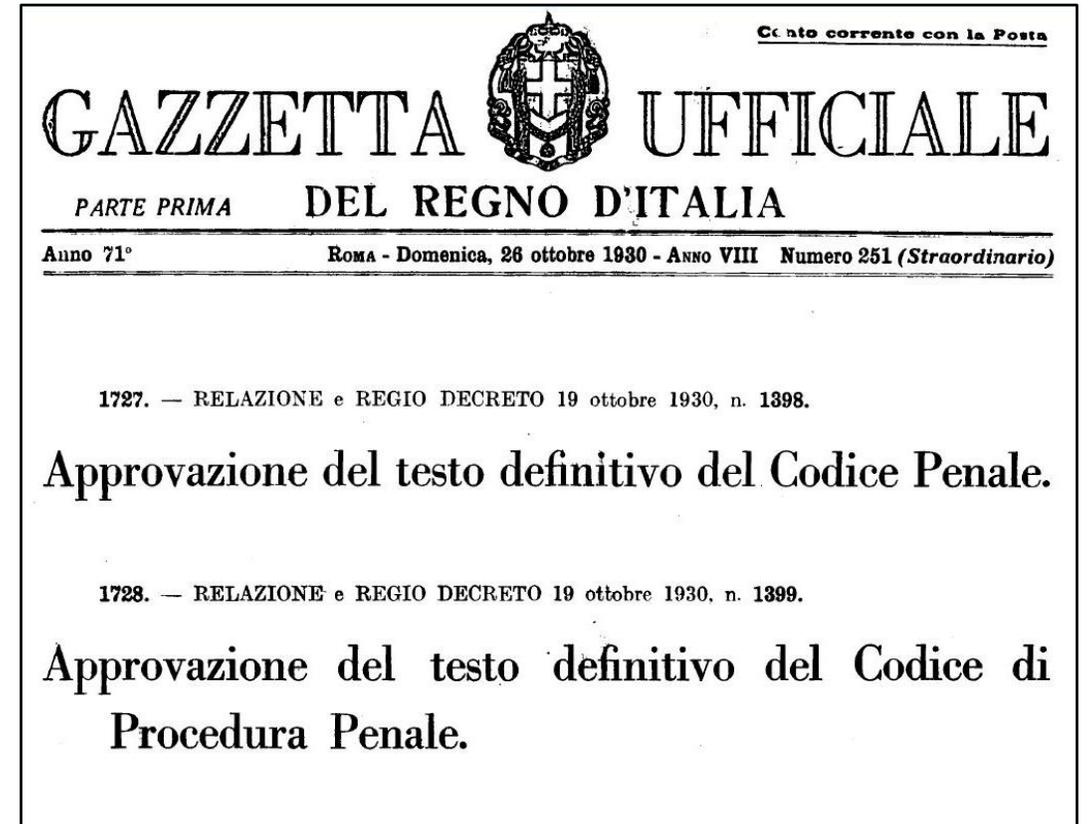
A large crowd of people is gathered for a protest. Many individuals are holding up white signs with the text "VOTATE LA LEGGE ZAN" and the hashtag "#TEMPOSCADUTO". A prominent rainbow flag is being held in the center of the crowd. The scene is filled with people, some wearing face masks, and the atmosphere appears to be one of active participation and advocacy.

La libertà di pensiero e il diritto di voto

Maria Stella Gulmanelli

Alcune date importanti nella storia del diritto alla libertà di pensiero

- 1542: Nascita della **Congregazione del Sant'Uffizio**.
- 1542: Pubblicazione del primo **Indice dei libri proibiti**.
- 1930: Entrata in vigore del **Codice penale Rocco**: esso **puniva ogni espressione di dissenso**, che poteva mettere in discussione il regime fascista. **Il Codice Rocco era diretto a neutralizzare l'azione di qualunque persona che nella manifestazione del suo pensiero, con la parola o gli scritti, poteva essere accusato di attività "sovversiva" e "antinazionale" (artt. 269, 270 e 271), e di "propaganda" e "apologia" antifascista (art. 272).**





COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 21

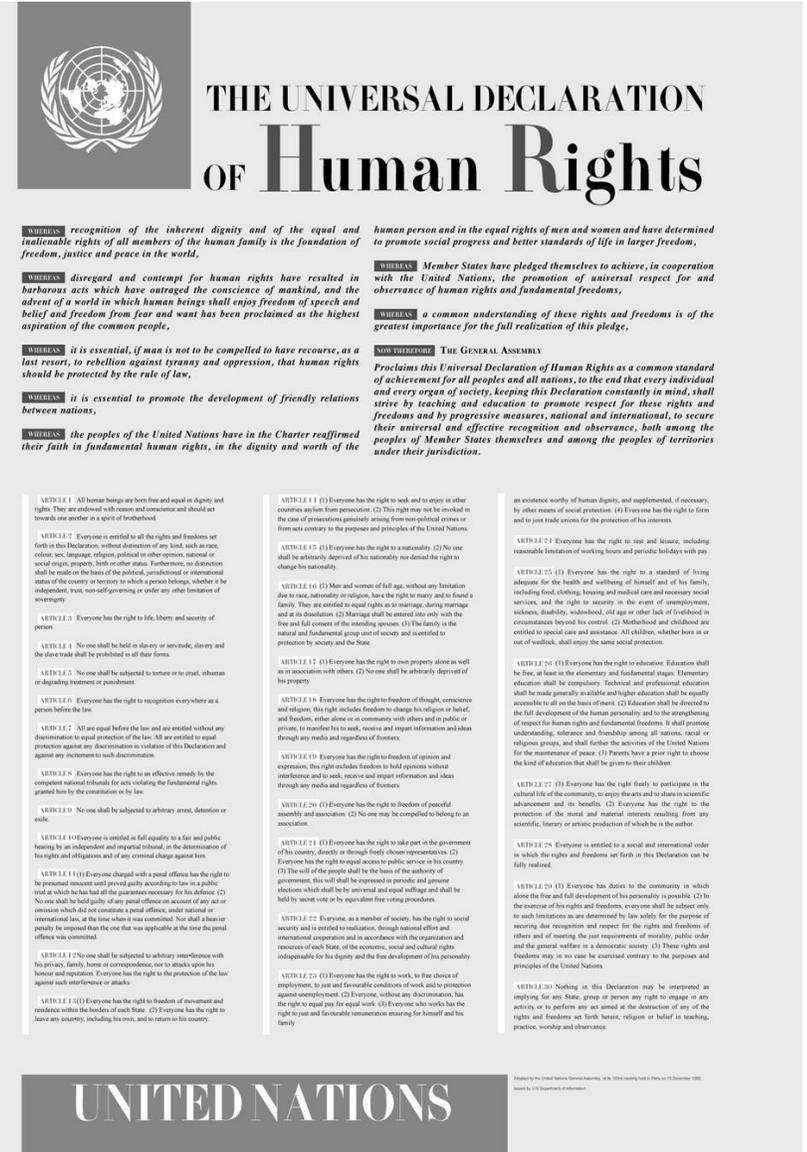
Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione

Le date

- **1° gennaio 1948: Costituzione italiana.**
- L'articolo 21 afferma che **tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.**
- La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.
- Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili. [...]
- La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Le date

- 10 dicembre 1948: **Dichiarazione universale dei diritti umani.**
- **L'articolo 19** riconosce il **diritto di ogni individuo alla libertà di opinione e di espressione**, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione.
- 1966: **Soppressione dell'Indice dei libri proibiti.**
- 7 dicembre 2000: **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.**
- **L'articolo 11** afferma che **ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera. La libertà del media e il loro pluralismo sono rispettati.**



La libertà di espressione e di stampa: una questione antica

- **Il potere ha sempre cercato di controllare le idee e la loro diffusione:** sin dalla più remota antichità, si hanno notizie di censure, forme di controllo della conoscenza, roghi di libri e di intere biblioteche.
- **Ma l'invenzione della stampa a caratteri mobili, nell'Europa del XV secolo, ha posto ulteriori problemi all'autorità costituita:** dal momento che la stampa permetteva una propagazione della parola scritta senza precedenti, da una parte avrebbe potuto rendere un grande servizio al potere, se usata a fini di propaganda; ma dall'altra parte, **se fosse sfuggita al controllo delle "legittime" autorità - Chiesa, sovrani e principi - sarebbe potuta diventare un grande pericolo per l'ordine costituito.**
- **Perciò, i primi interventi censori sul libro a stampa risalgono agli ultimi decenni del XV secolo,** inizialmente occasionali, poi sempre più sistematici. Fu l'irruzione della Riforma luterana e la sua rapidissima diffusione, grazie alla stampa, nei primi decenni del '500, a determinare un "salto di qualità" nella costruzione di sistemi di controllo.

L'Indice dei libri proibiti

- Per limitare la circolazione delle nuove idee riformatrici, **la Chiesa cattolica istituì strumenti specificamente preposti al controllo della propagazione delle idee.**
- **Nel 1559 apparve l'Indice dei libri proibiti**, promulgato da papa Paolo IV: si trattava di **un elenco dei libri che i “buoni” cristiani cattolici non dovevano leggere.** Da allora si sarebbero susseguite periodiche revisioni dell'Indice, **l'ultima pubblicata nel 1948.** L'elenco dei libri proibiti **fu ufficialmente soppresso solo nel 1966**, dopo il Concilio Vaticano II.
- Nell'Indice venivano messi al bando non solo singoli titoli, ma l'intera opera di certi autori e addirittura alcuni generi letterari in blocco. **Non erano colpite solo opere di argomento religioso: l'Indice si poneva a giudice di tutta la produzione scritta**, intervenendo su opere letterarie, scientifiche e di altro genere ancora.
- **Anche moltissimi sovrani organizzarono i loro sistemi di censura**, sia nel mondo cattolico che in quello protestante: **la censura, insomma, divenne una prassi comune ai poteri che volevano imporsi come assoluti.**

Tra libertà di espressione e censura

- **Il principio della libertà di espressione e di stampa si affermò nel '700:** in Francia fu proclamato nel 1789 insieme alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino. **Ma in Europa bisognò attendere una buona parte dell'800 perché tali libertà si affermassero definitivamente** tra i principi fondamentali degli Stati liberali e democratici.
- Nonostante ciò, il **Novecento** fu ancora il secolo della repressione nella diffusione delle idee, dei roghi di libri ordinati dal dittatore nazista Hitler, delle **“leggi fascistissime”** del dittatore Mussolini con le quali furono sciolti tutti i partiti contrari al regime fascista, **arrestati gli oppositori politici, chiusi circoli e associazioni politiche antifasciste**. Fu creata la polizia segreta, l'Ovra, che si dimostrò uno dei più efficaci strumenti per la ricerca e la repressione degli antifascisti. **Gli atti di dissenso** - anche modesti - **erano puniti con violenze fisiche e psicologiche, l'emarginazione, la privazione di casa e lavoro o con la condanna al carcere o al confino**. Il confino poteva essere imposto anche senza processo.
- **Fu revocata ogni libertà di opinione e di stampa**. Tutta la stampa doveva essere sottoposta a controllo, e censurata se aveva contenuti di critica verso il governo. Nelle scuole elementari fu imposto un unico libro, uguale per ogni classe e nelle scuole secondarie i testi erano sottoposti ad attenti controlli.

→ [*Approfondimento letterario*](#)

La libertà di stampa nella Costituzione italiana

- La Costituzione della Repubblica italiana **sancisce la libertà di stampa nell'articolo 21**, in particolare nei suoi due primi commi, nei quali vengono affermate **la libertà di pensiero** e la sua espressione **con ogni mezzo di diffusione** (comma 1) e il principio secondo il quale **chi intende pubblicare una notizia non deve chiedere un'autorizzazione preventiva, né può subire censura** (comma 2).
- L'unico limite, contemplato dallo stesso articolo (comma 3), è costituito dal **sequestro di una pubblicazione già stampata**, che tuttavia **può avvenire soltanto in base a un atto motivato di un giudice e di una legge che lo autorizzi**.
- La libertà di stampa incontra un altro limite nel comma 6 dell'articolo 21 che **vieta di pubblicare a mezzo stampa opere contrarie al "buon costume"**, ovvero alla "morale pubblica": si tratta di un concetto spinoso, perché soggetto a cambiare con il tempo e le dinamiche sociali. **Oggi di fatto questo comma non trova nessuna applicazione pratica in Italia**, ma soprattutto nei primi anni di vita della Repubblica ebbe un peso, reintroducendo forme (sia pur blande) di censura.

Alcuni limiti alla libertà di stampa

- **La libertà di manifestare il proprio pensiero attraverso la stampa o altri mezzi di comunicazione incontra altri due limiti.**
 1. Il primo è il **limite della riservatezza**: ad esempio, **si può esprimere il proprio pensiero rispetto agli altri, ma non si può violare la loro riservatezza, né offenderne l'onore e la reputazione**, anche perché in questi ultimi casi si può commettere il reato di diffamazione, punibile in base al Codice penale. Questo limite vale anche per le manifestazioni del pensiero diffuse tramite i social network.
 2. Un altro limite riguarda **il rispetto delle indagini in corso della Magistratura, cioè il divieto di diffondere notizie destinate a rimanere segrete nel corso dell'indagine**. La ragione è evidente: se le forze dell'ordine sono sul punto di arrestare un criminale e il giorno prima esce la notizia sui giornali, quel criminale potrebbe darsi alla fuga.

Questioni aperte

- Secondo alcuni costituzionalisti l'art. 21 è superato dalle nuove sfide poste prima dalla televisione e poi da Internet diffusosi alla fine degli anni '90. In particolare, **con i social network la possibilità di esprimere liberamente la propria opinione è cresciuta enormemente** e ciò, se da una parte ha ampliato la circolazione delle idee, dall'altra **ha posto nuovi problemi legati alla correttezza delle notizie e alla tutela della privacy.**
- Uno dei versanti su cui l'art. 21 **sembra più deficitario è quello legato al sistema di finanziamento dell'informazione.** Il tema viene posto nel comma 5 (*La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica*), che per la sua genericità è inadeguato a far fronte alla complessità del problema.
- Attualmente esistono **forti concentrazioni, nelle mani di pochi, di case editrici, canali tv e social network, che possono determinare forme particolari di controllo o limitazione della libertà di espressione.**
- In altre parole, **quando il soggetto più forte sul mercato dell'informazione riesce a espellere gli altri** dalla competizione, eliminando il pluralismo, che è alla base di un'autentica discussione democratica, **sta controllando e limitando la libertà di espressione.** Da questo punto di vista, oggi la questione **riguarda il diritto dei cittadini a ricevere informazioni corrette e non artatamente distorte o parziali,** e ad avere accesso a una pluralità di mezzi di informazione.



Diritto di voto

Il diritto di voto

- **1° gennaio 1948: Costituzione italiana.**
- **Art. 48:** Sono elettori **tutti i cittadini, uomini e donne**, che hanno raggiunto la maggiore età. **Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.** La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tal fine è istituita una circoscrizione Estero. [...] Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.
- **Art. 51:** **Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere** agli uffici pubblici e **alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza**, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. [...]
- **10 dicembre 1948: Dichiarazione universale dei diritti umani.**
- **Articolo 21:** **Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese**, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.

Cos'è il sistema elettorale

- Il sistema elettorale è l'**insieme di regole che definisce i requisiti necessari per partecipare al voto** come elettore (diritto di voto attivo) e come candidato all'elezione (diritto di voto passivo) e stabilisce le modalità dello scrutinio. Oggi, **il diritto di voto libero e segreto è riconosciuto nelle Costituzioni dei paesi democratici.**
- Sono molti i sistemi elettorali a cui si può ricorrere, ma la distinzione fondamentale può essere ridotta a quella tra sistema maggioritario e sistema proporzionale.
 1. Il **sistema maggioritario** prevede in genere un collegio uninominale, ovvero **ogni circoscrizione**, in cui il territorio è suddiviso a fini elettorali, **elegge un deputato**, quello che ha ricevuto più voti.
 2. Nel **sistema proporzionale** invece **ogni collegio elegge più deputati** e **la ripartizione complessiva dei seggi è stabilita in proporzione ai voti raccolti** da ciascuna lista.

PROPORZIONALE

Ogni collegio elegge più deputati

Aspetti positivi:

Garantisce una rappresentanza
equa.

MAGGIORITARIO

Prevede un collegio uninominale

Aspetti positivi:

Riduce la frammentazione delle
forze politiche.



Il voto nel regno d'Italia

- Quando **nel 1861** fu proclamato il regno d'Italia, **l'elezione avveniva sulla base di un sistema maggioritario uninominale a suffragio ristretto.**
 - **Il suffragio era "ristretto" perché il diritto di voto era limitato a circa il 2% della popolazione** totale, in quanto potevano votare solo i cittadini maschi di **almeno 25 anni**, che erano in grado di leggere e scrivere e pagavano imposte dirette annue per almeno 40 lire.
 - Nel **1882** il corpo elettorale fu esteso ai cittadini maschi di **almeno 21 anni** che pagavano imposte annue uguali o superiori a 19,80 lire o che sapevano leggere e scrivere.
-

Il suffragio universale maschile

- Ma il grande cambiamento avvenne soltanto nel **1912** con l'**introduzione del suffragio universale maschile da parte del quarto governo Giolitti**.
- Acquisirono il diritto di voto **tutti i cittadini maschi al di sopra dei 30 anni**; il diritto era **anticipato ai 21 anni per chi aveva assolto il servizio militare oppure rispondeva ai precedenti requisiti di istruzione o di censo**.
- Il sistema elettorale restava quello **maggioritario uninominale** e in ampie zone del paese gli esiti della consultazione erano facilmente controllabili, poiché essa era dominata dalle personalità più in vista della circoscrizione.

→ [Approfondimento letterario](#)

Il sistema proporzionale

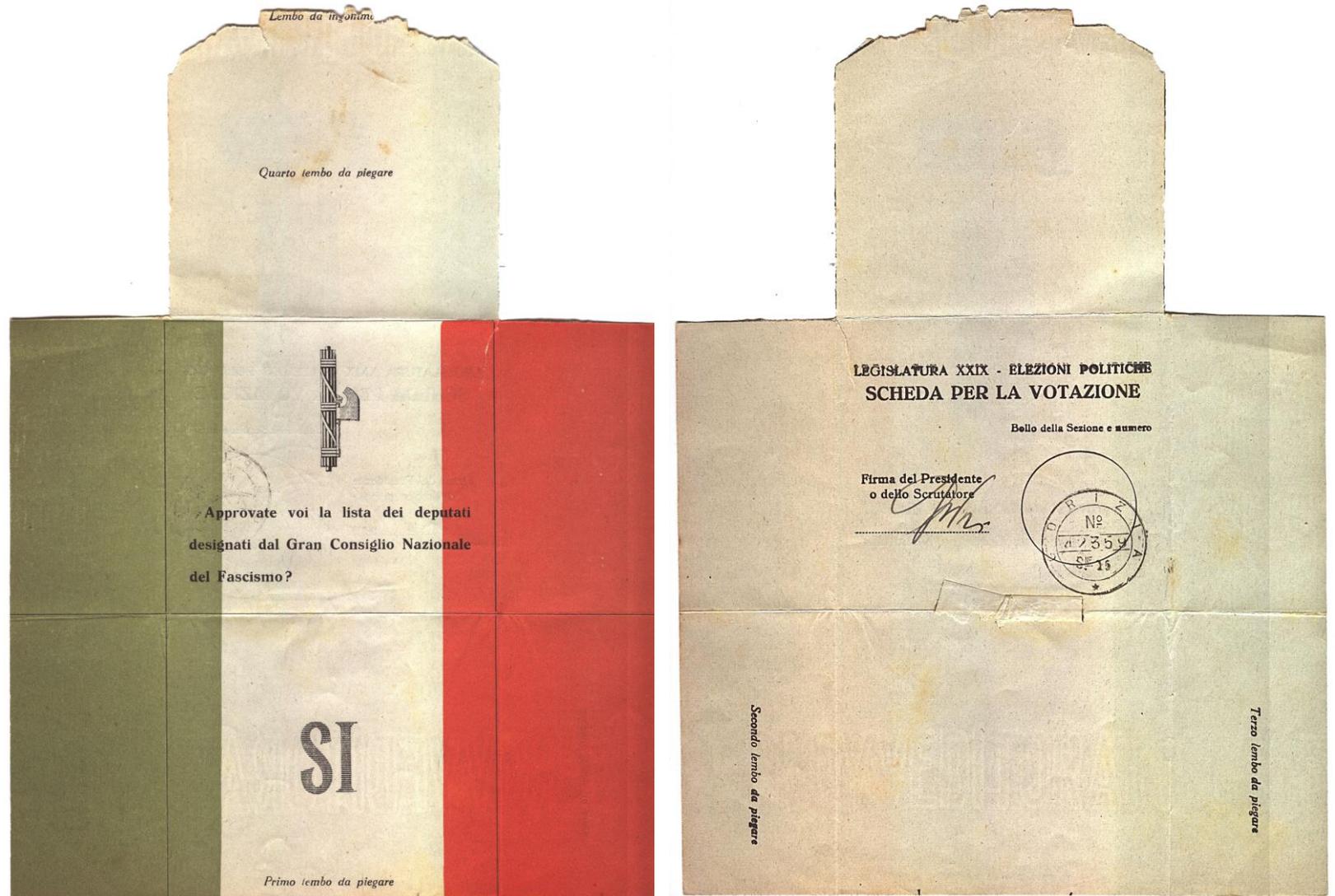
- Nel **1919** fu introdotto il **sistema proporzionale**:
- **non si votava più per singoli candidati, ma per delle liste**, all'interno delle quali si potevano esprimere preferenze nominali.
- I seggi venivano ripartiti tra le liste, **in proporzione ai voti ottenuti**.

Il voto durante il regime fascista

- Con l'avvento al potere di Mussolini, nel 1922, si avviò uno smantellamento delle strutture democratiche proprio a partire dalla legge elettorale.
- Nel **1924** la **legge Acerbo** introdusse un fortissimo premio di maggioranza in base al quale **2/3 dei seggi andavano alla lista che avesse raggiunto il 25% dei voti.**
- Nel **1929** e nel **1934**, al posto di regolari elezioni, si svolsero consultazioni plebiscitarie; in base ad esse **l'elettore poteva solamente approvare o respingere**, per la Camera dei Deputati, **una lista unica nazionale di candidati scelti dal Gran Consiglio del fascismo.**
- Ma **il voto dei cittadini non era né segreto né libero**: la scheda del SÌ aveva il tricolore all'interno, mentre quello del NO era bianca e per gli scrutatori era facile riconoscere la volontà dell'elettore esaminando in controluce la scheda. **Chi votava "NO" diventava poi bersaglio di violenze.**
- **Dal 1939 non si svolsero più consultazioni elettorali**, neppure plebiscitarie, e la Camera dei Deputati fu sostituita dalla Camera dei fasci e delle corporazioni nominata dal regime.

→ [*Approfondimento letterario*](#)

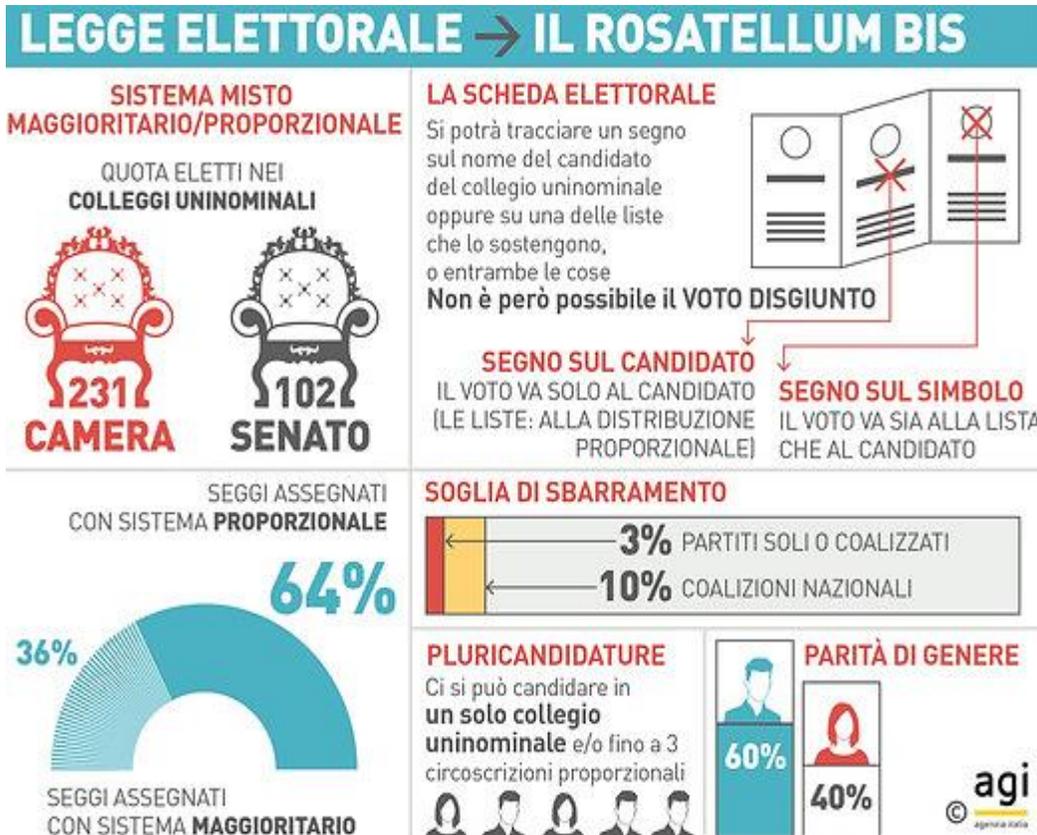
Le schede
elettorali del
1929 e del
1934



Il diritto di voto nella Costituzione

- Il ritorno al sistema democratico si ebbe al termine della Seconda guerra mondiale con le **elezioni dell'Assemblea costituente del 2 giugno 1946**. Per la prima volta fu **introdotto un autentico suffragio universale, con l'estensione del voto alle donne**.
- Le elezioni per la Costituente si svolsero con un **sistema proporzionale**.
- La Costituzione italiana contiene una serie di principi sul diritto di voto e sulla partecipazione politica. **Nella Costituzione non vi sono invece disposizioni specifiche sul sistema elettorale**, che viene determinato con legge ordinaria votata dal Parlamento.

Le riforme elettorali



- **I Costituenti** dovettero stabilire la prima legge elettorale repubblicana che avrebbe regolato le elezioni politiche del 1948 e pensarono a un sistema elettorale proporzionale, visto come garanzia della rappresentazione democratica e del pluralismo.
- Il sistema elettorale proporzionale durò fino al 1992.
- Da allora il paese ha conosciuto diverse riforme elettorali (1993, 2005, 2015).
- La più recente è stata approvata nel 2017 e prevede un sistema misto sia alla Camera che al Senato:
- un terzo dei Deputati e dei Senatori è eletto in collegi uninominali;
- gli altri con un sistema proporzionale di liste.
- Esiste poi una doppia soglia di sbarramento (3% per i partiti e 10% per le coalizioni).
- Una novità è il **divieto del voto disgiunto**, cioè il candidato (collegio uninominale) e la lista (proporzionale) devono corrispondere.

ELEZIONI POLITICHE 4 MARZO 2018

FACSIMILE SCHEDA ELETTORALE

FACSIMILE

RENATO ROSSI (candidato nel collegio uninominale Mantova)	
	Italo Mocavero Lidia Fedele Oriana Ressler Mario Brescia

GIANNA BALBI (candidato nel collegio binominale Mantova)	
	Marta Priscincola Fausto Brizzo Nadia Verdoni Luigi Caforio
	Elena Merano Francesca Pin Emiliano Gros Gigi Cani
	Fabio Boschini Franca Carli Enrica Rossi Lucio Brambilla
	Piera Gallo Francesco Rosso Camilla Palermo Ezio Anemone

CASO 1

Barrando solo il nome del candidato del collegio uninominale, il voto va al candidato stesso e distribuito in modo proporzionale ai partiti che lo sostengono

MARIO BIANCHI (candidato nel collegio uninominale Mantova)	
	Sandro Morandi Chiara Margiotta Lodovico Valeri Emma Iacopi
	Veronica Garla Alessandro Trei Giorgio Martelli Olivia Rossi
	Carlo Tiziani Marcella Palla Sergio Leoni Elisa D'Auria
	Chiara Bonifazi Luca Malvini Savina Bianchi Orazio Sergi

CASO 2

Barrando sul simbolo del partito, il voto va al candidato del collegio uninominale e al partito per la parte proporzionale

FERDINANDO AMBROSELLI (candidato nel collegio uninominale Mantova)	
	Maria Giallini Felice Sassi Cristiana Frey Patrizio Restori

Il voto disgiunto non è ammesso



MARTA COLLOT

CAMBIO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE



1

2



1

2



1

2



1

2



1

2



1

2

FAC SIMILE

LUCIA BORGONZONI

CAMBIO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

SIMONE BENINI

CAMBIO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

LAURA BERGAMINI

CAMBIO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE



1

2



1

2



1

2



1

2



1

2



1

2



1

2



1

2

FAC SIMILE

STEFANO BONACCINI

CAMBIO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOMENICO BATTAGLIA

CAMBIO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

STEFANO LUGLI

CAMBIO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE